

Melodramma in tre atti

Libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica
dal dramma omonimo di Victorien Sardou

Musica di Giacomo Puccini

Prima rappresentazione

14 gennaio 1900, Roma (Teatro Costanzi)

PERSONAGGI

FLORIA TOSCA, celebre cantante
Soprano

MARIO CAVARADOSSI, pittore
Tenore

IL BARONE SCARPIA, capo della polizia
Baritono

CESARE ANGELOTTI
Basso

IL SAGRESTANO
Baritono

SPOLETTA, agente di polizia
Tenore

SCIARRONE, gendarme
Basso

CARCERIERE
Basso

UN PASTORELLO
Soprano

*Un Cardinale, il Giudice del Fisco Roberti, esecutore
di Giustizia, uno scrivano, un ufficiale, un sergente. Soldati,
sbirri, dame, nobili, borghesi, popolo.*

Roma. 17 e 18 giugno 1800.

Melodrama en tres actos

Libreto de Giuseppe Giacosa y Luigi Illica,
a partir del drama homónimo de Victorien Sardou

Música de Giacomo Puccini

Estreno

14 de enero de 1900, Roma (Teatro Costanzi)

PERSONAJES

FLORIA TOSCA, célebre cantante
Soprano

MARIO CAVARADOSSI, pintor
Tenor

EL BARÓN SCARPIA, jefe de la policía
Barítono

CESARE ANGELOTTI
Bajo

EL SACRISTÁN
Barítono

SPOLETTA, agente de policía
Tenor

SCIARRONE, gendarme
Bajo

CARCELERO
Bajo

UN PASTORCILLO
Soprano

*Un cardenal, el juez Roberti, el verdugo, un escribano,
un oficial, un sargento. Soldados, esbirros,
damas, nobles, burgueses, pueblo.*

Roma. 17 y 18 junio 1800.

ATTO PRIMO

*La Chiesa di Sant'Andrea della Valle.
A destra la Cappella Attavanti.
A sinistra un impalcato;
su di esso un gran quadro coperto da tela.
Attrezzi vari da pittore. Un paniere.*

SCENA PRIMA

ANGELOTTI

*(vestito da prigioniero, lacero, sfatto,
tremante dalla paura, entra ansante,
quasi correndo.
Dà una rapida occhiata intorno)
Ah! Finalmente!
Nel terror mio stolto
Vedeo ceffi di birro in ogni volto.
(torna a guardare attentamente intorno a sé
con più calma a riconoscere il luogo.
Dà un sospiro di sollievo vedendo la colonna
con la pila dell'acqua santa e la Madonna)
La pila... la colonna...
"A piè della Madonna"
mi scrisse mia sorella...
(vi si avvicina, cerca ai piedi della Madonna
e ne ritira, con un soffocato grido di gioia,
una chiave)
Ecco la chiave!... ed ecco la Cappella!
(addita la Cappella Attavanti,
febrilmente introduce la chiave
nella serratura, apre la cancellata,
penetra nella Cappella,
richiude... e scompare)*

ACTO PRIMERO

*La iglesia de Sant'Andrea della Valle.
A la derecha, la capilla Attavanti.
A la izquierda, un andamio,
sobre él, un gran cuadro cubierto con una tela.
Aparejos diversos de pintor. Un cesto.*

ESCENA PRIMERA

ANGELOTTI

*(vestido de prisionero, herido, agotado,
temblando de miedo, angustiado,
casi corriendo.
Echa un vistazo rápido al entorno)
¡Ah! ¡Por fin!
En mi estúpido terror,
veo la jeta de un policía en cada rostro.
(vuelve a mirar atentamente alrededor
con más calma a fin de reconocer el lugar.
Suspira aliviado viendo la columna
con la pila del agua bendita y la Virgen)
La pila... La columna...
"A los pies de la Virgen"
escribió mi hermana...
(se acerca y busca a los pies de la Virgen
y retira, con un grito ahogado de alegría,
una llave)
¡Ésta es la llave! ¡Y ésa es la capilla!
(se dirige a la Capilla Attavanti,
con premura mete la llave
en la cerradura, abre la cancela,
entra, cierra por dentro
y desaparece)*

SCENA SECONDA

SAGRESTANO

(appare dal fondo: va da destra a sinistra, accudendo al governo della chiesa: avrà in mano un mazzo di pennelli)

E sempre lava! Ogni pennello è sozzo peggio d'un collarin d'uno scagnozzo.

Signor pittore... Tò!

(guarda verso l'impalcato dove sta il quadro, e vedendolo deserto, esclama sorpreso)

Nessuno! Avrei giurato

che fosse ritornato

il Cavalier Cavaradossi.

(depone i pennelli, sale sull'impalcato, guarda dentro il panier, e dice)

No, sbaglio. Il panier è intatto.

(scende dall'impalcato.

Suona l'Angelus.

(Il Sagrestano si inginocchia e prega sommessamente)

Angelus Domini nuntiavit Mariae,

Et concepit de Spiritu Sancto.

Ecce ancilla Domini,

Fiat mihi secundum verbum tuum.

Et Verbum caro factum est,

Et habitavit in nobis...

ESCENA SEGUNDA

SACRISTÁN

(viene por el fondo, de izquierda a derecha, poniendo orden en la iglesia: llevará un manojito de pinceles)

¡Y venga lavar! Estos pinceles están más sucios que el cuello de un golfillo.

Señor pintor... ¡Anda!

(mira el andamio donde está el cuadro

y, viéndolo desierto, exclama con sorpresa)

¡No hay nadie! Habría jurado

que había vuelto

el caballero Cavaradossi.

(deja los pinceles, sube al andamio,

mira en el cesto y dice)

No; me equivoco. El cesto está intacto.

(baja del andamio.

Suena el Angelus.

(El sacristán se arrodilla y reza en voz baja)

Angelus Domini nuntiavit Mariae,

et concepit de Spiritu Sancto.

Ecce ancilla Domini;

Fiat mihi secundum verbum tuum.

Et Verbum caro factum est

Et habitavit in nobis...

SCENA TERZA

Cavaradossi, Sagrestano.

CAVARADOSSI

*(dalla porta laterale,
vedendo il Sagrestano in ginocchio)*
Che fai?

SAGRESTANO

(alzandosi)
Recito l'Angelus.
*(Cavaradossi sale sull' impalcato
e scopre il quadro. È una Maria Maddalena
a grandi occhi azzurri con una gran pioggia
di capelli dorati. Il pittore vi sta dinanzi muto
attentamente osservando.)*
*Il Sagrestano, volgendosi verso Cavaradossi
e per dirigergli la parola,
vede il quadro scoperto
e dà un grido di meraviglia)*
Sante ampolle! Il suo ritratto!

CAVARADOSSI

(volgendosi al Sagrestano)
Di chi?

SAGRESTANO

Di quell'ignota
che i dì passati a pregar qui venia...
*(con untuosa attitudine
accennando verso la Madonna
dalla quale Angelotti trasse la chiave)*
Tutta devota e pia.

ESCENA TERCERA

Cavaradossi, Sacristán.

CAVARADOSSI

*(por la puerta lateral,
viendo al sacristán arrodillado)*
¿Qué haces?

SACRISTÁN

(levantándose)
Rezo el Angelus.
*(Cavaradossi sube al andamio
y descubre el cuadro. Es una María Magdalena
de grandes ojos azules y una cascada
de cabellos dorados. El pintor está ante él,
mudo y observante.)*
*El sacristán se vuelve hacia Cavaradossi
para hablarle,
ve el cuadro destapado
y grita maravillado)*
¡Santos óleos! ¡Su retrato!

CAVARADOSSI

(volviéndose al sacristán)
¿De quién?

SACRISTÁN

De aquella desconocida
que hace unos días a rezar aquí venía...
*(con afectación,
señalando a la virgen
de donde Angelotti ha tomado la llave)*
muy devota y muy pía ella...

CAVARADOSSI

(sorridente)

È vero. E tanto ell'era
infervorata nella sua preghiera
ch'io ne pinsi, non visto, il bel semblante.

SAGRESTANO

(scandalizzato)

Fuori, Satana, fuori!

CAVARADOSSI

(al Sagrestano)

Dammi i colori!

(il Sagrestano eseguisce.

*Cavaradossi dipinge con rapidità
e si sofferma spesso a riguardare
il proprio lavoro: il Sagrestano va e viene,
portando una catinella entro la quale
continua a lavare i pennelli. A un tratto
Cavaradossi si rista di dipingere;
leva di tasca un medaglione contenente
una miniatura e gli occhi suoi
vanno dal medaglione al quadro)*

Recondita armonia

di bellezze diverse!

È bruna Floria,

l'ardente amante mia...

SAGRESTANO

(a mezza voce, come brontolando)

Scherza coi fanti e lascia stare i santi!

*(s'allontana per prendere l'acqua
onde pulire i pennelli)*

CAVARADOSSI

(sonriendo)

Es cierto. Y era tan fervorosa
en sus oraciones
que yo pinté, sin ser visto, su bello semblante.

SACRISTÁN

(escandalizado)

¡Vade retro, Satanás!

CAVARADOSSI

(al sacristán)

¡Dame los colores!

(el sacristán obedece.

*Cavaradossi pinta con rapidez
y se detiene para mirar
el propio trabajo: el sacristán, va y viene
con una palangana
en la que va lavando los pinceles.
De repente, Cavaradossi deja de pintar,
saca del bolsillo un medallón
con una miniatura y los ojos
le van del medallón al cuadro)*

¡Recóndita armonía

de bellezas distintas!

Floria es morena,

mi ardiente amada...

SACRISTÁN

(en voz baja, como refunfuñando)

¡Las bromas con los niños, deja a los santos en paz!

*(se va a coger agua
para limpiar los pinceles)*

CAVARADOSSI

E te, beltade ignota,
cinta di chiome bionde!
Tu azzurro hai l'occhio,
Tosca ha l'occhio nero!

SAGRESTANO

(ritornando dal fondo e sempre scandalizzato)
Scherza coi fanti e lascia stare i santi!
(riprende a lavare i pennelli)

CAVARADOSSI

L'arte nel suo mistero
le diverse bellezze insiem confonde;
ma nel ritrar costei
il mio solo pensiero, Tosca, sei tu!
(continua a dipingere)

SAGRESTANO

Queste diverse gonne
che fanno concorrenza alle Madonne
mandan tanfo d'Inferno.
*(asciuga i pennelli lavati,
non senza continuare a borbottare)*
Scherza coi fanti e lascia stare i santi!
Ma con quei cani di volterriani
nemici del santissimo governo
non s'ha da metter voce!
*(pone la catinella sotto l'impalcato ed i pennelli
li colloca in un vaso, presso al pittore)*
Scherza coi fanti e lascia stare i santi!
(accennando a Cavaradossi)
Già sono impenitenti tutti quanti!
Facciam piuttosto il segno della croce.
(eseguisce. A Cavaradossi)
Eccellenza, vado?

CAVARADOSSI

Y tú, belleza desconocida,
coronada por rubios cabellos,
tú tienes los ojos azules,
¡y Tosca los tiene negros!

SACRISTÁN

(volviendo, escandalizado)
¡Las bromas con los niños, deja a los santos en paz!
(sigue lavando los pinceles)

CAVARADOSSI

El arte, en su misterio,
mezcla y funde las diversas bellezas;
pero al pintarla a ella,
¡tú eres mi único pensamiento, Tosca!
(sigue pintando)

SACRISTÁN

Todos estos pigmentos
que se usan en las vírgenes
huelen como el mismo infierno.
*(seca los pinceles lavados
sin dejar de gruñir)*
¡Las bromas con los niños, deja a los santos en paz!
Con esos perros volterrianos,
enemigos del santísimo Gobierno,
lo mejor es no alzar mucho la voz.
*(deja la palangana bajo el andamio y los pinceles
en una jarra cerca del pintor)*
¡Las bromas con los niños, deja a los santos en paz!
(mirando a Cavaradossi)
¡Son todos unos pecadores!
Hagamos la señal de la cruz.
(la hace. A Cavaradossi)
Excelencia, ¿me voy?

CAVARADOSSI

Fa il tuo piacere!
(*continua a dipingere*)

SAGRESTANO

(*indicando il cesto*)
Pieno è il panierino...
Fa penitenza?

CAVARADOSSI

Fame non ho.

SAGRESTANO

(*con ironia, stropicciandosi le mani*)
Ah! Mi rincresce!
(*ma non può trattenere un gesto di gioia
e uno sguardo di avidità verso il cesto
che prende ponendolo un po' in disparte.
Fiuta due prese di tabacco*)
Badi, quand'esce chiuda.

CAVARADOSSI

(*dipingendo*)
Va!

SAGRESTANO

Vo!
(*s'allontana per il fondo.*
*Cavaradossi, volgendo le spalle alla Cappella,
lavora. Angelotti, credendo deserta la chiesa,
appare dietro la cancellata
e introduce la chiave per aprire*)

CAVARADOSSI

¡Como quieras!
(*sigue pintando*)

SACRISTÁN

(*señalando al cesto*)
Lleno está el cesto...
¿Está haciendo penitencia?

CAVARADOSSI

No tengo hambre.

SACRISTÁN

(*con ironía, frotándose las manos*)
¡Vaya por dios!
(*pero no puede contener un gesto de alegría
y una mirada ávida al cesto,
que coge y pone un poco aparte.
Da dos caladas de tabaco*)
Cúidese, y cierre cuando salga.

CAVARADOSSI

(*pintando*)
¡Vete!

SACRISTÁN

¡Me voy!
(*se aleja por el fondo.*
*Cavaradossi trabaja de espaldas a la capilla.
Angelotti, creyendo la iglesia vacía,
aparece por detrás de la cancela
y mete la llave para abrir*)

SCENA QUARTA

Cavaradossi, Angelotti.

CAVARADOSSI

(al cigolio della serratura si volta)

Gente là dentro!

(al movimento fatto da Cavaradossi, Angelotti, atterrito, si arresta)

come per rifugiarsi ancora nella Cappella ma alzati gli occhi, un grido di gioia, che egli soffoca tosto timoroso, erompe dal suo petto. Egli ha riconosciuto il pittore e gli stende le braccia come ad un aiuto inaspettato)

ANGELOTTI

Voi? Cavaradossi!

Vi manda Iddio!

(Cavaradossi non riconosce Angelotti e rimane attonito sull'impalcato.)

Angelotti si avvicina di più onde farsi riconoscere)

Non mi ravvisate?

(con tristezza)

Il carcere m'ha dunque assai mutato!

CAVARADOSSI

(riconoscendolo, depone rapido tavolozza e pennelli e scende dall'impalcato verso Angelotti, guardandosi cauto intorno)
Angelotti! Il Console della spenta repubblica romana!
(corre a chiudere la porta a destra)

ESCENA CUARTA

Cavaradossi, Angelotti.

CAVARADOSSI

(cuando oye la cerradura se gira)

¡Hay alguien ahí dentro!

(por el movimiento que ha hecho Cavaradossi, Angelotti, aterrado,

hace ademán de refugiarse otra vez en la capilla pero, cuando levanta la vista le nace del pecho un grito de alegría que ahoga enseguida.

Ha reconocido al pintor

y le tiende los brazos

en acto de ayuda inesperada)

ANGELOTTI

¿Vos? ¡Cavaradossi!

¡Os manda Dios!

(Cavaradossi no reconoce a Angelotti y sigue atónito en el andamio.)

Angelotti se acerca

para que pueda reconocerlo)

¿No me reconocéis?

(con tristeza)

¡La cárcel me ha cambiado mucho entonces!

CAVARADOSSI

(lo reconoce, deja al momento los pinceles y baja del andamio para ir con Angelotti, mirando alrededor, precavido)
¡Angelotti! ¡El cónsul de la extinta república romana!
(corre a cerrar la puerta de la derecha)

ANGELOTTI

(con mistero, andando incontro a Cavaradossi)
Fuggii pur ora da Castel Sant'Angelo!

CAVARADOSSI

(generosamente)
Disponete di me!

VOCE DI TOSCA

Mario!
*(alla voce di Tosca, Cavaradossi
fa un rapido cenno ad Angelotti di tacere)*

CAVARADOSSI

Celatevi!
È una donna... gelosa.
Un breve istante e la rimando.

VOCE DI TOSCA

Mario!

CAVARADOSSI

(verso la porta da dove viene la voce di Tosca)
Eccomi!

ANGELOTTI

*(colto da un accesso di debolezza
si appoggia all'impalcato
e dice dolorosamente)*
Sono stremo di forze,
più non reggo...

ANGELOTTI

(con misterio, al encuentro de Cavaradossi)
¡Acabo de huir de Castel Sant'Angelo!

CAVARADOSSI

(generosamente)
¡Disponed de mi persona!

VOZ DE TOSCA

¡Mario!
*(a la voz de Tosca, Cavaradossi
hace un rápido gesto a Angelotti para que calle)*

CAVARADOSSI

¡Escondeos!
Es una mujer... celosa.
En un momento haré que se vaya.

VOZ DE TOSCA

¡Mario!

CAVARADOSSI

(hacia la puerta de donde llega la voz de Tosca)
¡Heme aquí!

ANGELOTTI

*(en un arrebato de debilidad
se apoya en el andamio
y dice dolorosamente)*
¡Estoy al límite de mis fuerzas...
Ya no puedo más...

CAVARADOSSI

*(rapidissimo, sale sull'impalcato,
ne discende col paniere e lo dà ad Angelotti)*
In questo panier v'è cibo e vino!

ANGELOTTI

Grazie!

CAVARADOSSI

*(incoraggiando Angelotti,
lo spinge verso la Cappella)*
Presto!
(Angelotti entra nella Cappella)

SCENA QUINTA

Cavaradossi, Tosca.

VOCE DI TOSCA

(chiamando ripetutamente stizzita)
Mario!

CAVARADOSSI

(fingendosi calmo apre a Tosca)
Son qui!

TOSCA

*(entra con una specie di violenza,
allontana bruscamente Mario
che vuole abbracciarla
e guarda sospettosa intorno a sé)*
Perché chiuso?

CAVARADOSSI

*(sube al andamio velocísimo,
baja con el cesto y se lo da a Angelotti)*
¡En este cesto hay comida y vino!

ANGELOTTI

¡Gracias!

CAVARADOSSI

*(animando a Angelotti,
lo empuja a la capilla)*
¡Rápido!
(Angelotti entra en la capilla)

ESCENA QUINTA

Cavaradossi, Tosca.

VOZ DE TOSCA

(llamando impaciente)
¡Mario!

CAVARADOSSI

(fingiendo calma, abre a Tosca)
¡Estoy aquí!

TOSCA

*(entra con cierta violencia
y aparta bruscamente a Mario,
que quiere abrazarla,
y mira, sospechosa, a su alrededor)*
¿Por qué está cerrado?

CAVARADOSSI

(con simulata indifferenza)

Lo vuole il Sagrestano...

TOSCA

A chi parlavi?

CAVARADOSSI

A te!

TOSCA

Altre parole bisbigliavi. Ov'è?

CAVARADOSSI

Chi?

TOSCA

Colei! Quella donna!

Ho udito i lesti
passi ed un fruscio di vesti...

CAVARADOSSI

Sogni!

TOSCA

Lo neghi?

CAVARADOSSI

Lo nego e t'amo!

(fa per baciarla)

CAVARADOSSI

(con simulada indifferencia)

Lo quiere el sacristán...

TOSCA

¿A quién le hablabas?

CAVARADOSSI

¡A ti!

TOSCA

¡Murmurabas... ¿Dónde está?

CAVARADOSSI

¿Quién?

TOSCA

¡Ésa! ¡Esa mujer!

He oído sus pasos rápidos
y el crujir de sus ropas...

CAVARADOSSI

¡Sueñas!

TOSCA

¿Lo niegas?

CAVARADOSSI

¡Lo niego y te amo!

(quiere besarla)

TOSCA

(con dolce rimprovero)

Oh! Innanzi alla Madonna...

No, Mario mio,

lascia pria che la preghi, che l'infiori...

(si avvicina lentamente alla Madonna,

dispone con arte, intorno ad essa,

i fiori che ha portato con sé,

si inginocchia e prega con molta devozione,

segnandosi, poi s'alza. A Cavaradossi,

che intanto si è avviato per riprendere il lavoro)

Ora stammi a sentir stasera canto,

ma è spettacolo breve. Tu m'aspetti

sull'uscio della scena

e alla tua villa andiam soli, soletti.

CAVARADOSSI

(che fu sempre soprapensieri)

Stasera!

TOSCA

È luna piena

e il notturno effluvio floreale

inebria il cor! Non sei contento?

(si siede sulla gradinata presso a Cavaradossi)

CAVARADOSSI

(ancora un po' distratto e peritoso)

Tanto!

TOSCA

(colpita da quell'accento)

Tornalo a dir!

CAVARADOSSI

Tanto!

TOSCA

(con un dulce reproche)

Delante de la virgen...

No, Mario mío,

deja que le rece antes, que le ponga flores...

(se acerca lentamente a la Virgen,

coloca alrededor y con gracia

las flores que le ha traído,

se arrodilla y reza con devoción,

luego se santigua y se levanta. A Cavaradossi,

que se había preparado mientras para volver al trabajo)

Ahora escúchame bien: esta noche canto,

aunque será breve. Espérame

a la salida del escenario

y nos vamos a tu villa, solitos.

CAVARADOSSI

(que anda en todo momento ensimismado)

¿Esta noche?

TOSCA

Hay luna llena

y el nocturno aroma de las flores

embriaga el corazón. ¿No estás contento?

(se sienta en las escalinatas junto a Cavaradossi)

CAVARADOSSI

(sigue un poco distraído y azaroso)

¡Mucho!

TOSCA

(molesta por esa respuesta)

¡Dilo otra vez!

CAVARADOSSI

¡Mucho!

TOSCA

(stizzita)

Lo dici male:
Non la sospiri la nostra casetta
che tutta ascosa nel verde ci aspetta?
Nido a noi sacro,
ignoto al mondo inter,
pien d'amore e di mister?
Al tuo fianco sentire
per le silenziose
stellate ombre, salir
le voci delle cose!
Dai boschi e dai roveti,
dall'arse erbe, dall'imo
dei franti sepolcreti
odorosi di timo,
la notte escon bisbigli
di minuscoli amori
e perfidi consigli
che ammolliscono i cuori.
Fiorite, o campi immensi, palpitate
aure marine nel lunare albor,
piovete voluttà, volte stellate!
Arde a Tosca folle amor!
*(reclinando la testa
sulla spalla di Cavaradossi)*

CAVARADOSSI

(vinto, ma vigilante)

Mi avvinci nei tuoi lacci
mia sirena, mia sirena, verrò!
(guarda verso la parte d'onde uscì Angelotti)
Or lasciami al lavoro.

TOSCA

(impaciente)

Lo dices mal...
¿No anhelas nuestra casa,
que oculta en el verdor nos aguarda?
Refugio sagrado,
ocultado al mundo entero,
lleno de amor y de misterio?
Sentir a tu lado
la voz de la naturaleza
entre las sombras estrelladas
y silenciosas.
Del bosque y los matorrales,
de las secas hierbas,
desde los rotos sepulcros,
que huelen a tomillo,
la noche abunda en murmullos
de minúsculos amores
y pérfidos susurros
que enternecen corazones.
Floreced, amplios campos, palpita
auras marinas en esta alba lunar,
derramaos, placeres, bóvedas celestes,
¡Tosca arde con loco amor!
*(reclina la cabeza
sobre el hombro de Cavaradossi)*

CAVARADOSSI

(vencido, pero vigilante)

¡Me atrapas en tus cadenas,
iré, mi sirena...!
(mira hacia la parte por donde salió Angelotti)
Ahora, déjame trabajar.

TOSCA

(sorpresa)
Mi discacci?

CAVARADOSSI

Urge l'opra, lo sai!

TOSCA

(stizzita, alzandosi)
Vado! Vado!
*(s'allontana un poco da Cavaradossi,
poi voltandosi per guardarlo,
vede il quadro,
ed agitatissima ritorna verso Cavaradossi)*
Chi è quella
donna bionda lassù?

CAVARADOSSI

(calmo)
La Maddalena.
Ti piace?

TOSCA

È troppo bella!

CAVARADOSSI

(ridendo ed inchinandosi)
Prezioso elogio!

TOSCA

(sospettosa)
Ridi?
Quegli occhi cilestrini già li vidi...

TOSCA

(sorpresa)
¿Me echas?

CAVARADOSSI

Hay prisa, ya lo sabes.

TOSCA

(impaciente, levantándose)
¡Me voy! ¡Me voy!
*(se aleja un poco de Cavaradossi,
después se vuelve y lo mira,
ve el cuadro
y muy agitada vuelve con Cavaradossi)*
¿Quién esa mujer rubia de ahí?

CAVARADOSSI

(calmado)
La Magdalena,
¿te gusta?

TOSCA

¡Demasiado bella!

CAVARADOSSI

(riendo e inclinándose)
¡Precioso elogio!

TOSCA

(sospechando)
¿Ries?
Yo ya he visto antes esos ojos azules...

CAVARADOSSI

(con indifferenza)

Ce n'è tanti pel mondo!

TOSCA

(cercando di ricordare)

Aspetta... Aspetta...

(sale sull'impalcato, trionfante)

E l'Attavanti!

CAVARADOSSI

(ridendo)

Brava!

TOSCA

(vinta dalla gelosia)

La vedi? T'ama?

(piangendo)

Tu l'ami?

CAVARADOSSI

(procura di calmarla)

Fu puro caso...

TOSCA

(non ascoltandolo, con ira gelosa)

Quei passi e quel bisbiglio...

Ah! Qui stava pur ora!

CAVARADOSSI

Vien via!

CAVARADOSSI

(con indiferencia)

¡El mundo está lleno de ellos!

TOSCA

(intentando recordar algo)

Espera... espera...

(sube al andamio, triunfante)

¡Es la Attavanti!

CAVARADOSSI

(riendo)

¡Brava!

TOSCA

(vencida por los celos)

¿La ves? ¿Te ama?

(llorando)

¿La amas?

CAVARADOSSI

(procura calmarla)

Ha sido mera casualidad...

TOSCA

(sin escuchar, celosa y furiosa)

Esos pasos y ese crujir de ropas...

¡Ah!... ¡Estaba aquí ahora mismo!

CAVARADOSSI

¡Ven aquí!

TOSCA

Ah, la civetta!
(*minacciosa*)
A me, a me!

CAVARADOSSI

(*serio*)
La vidi ieri, ma fu puro caso...
A pregar qui venne...
Non visto la ritrassi.

TOSCA

Giura!

CAVARADOSSI

(*serio*)
Giuro!

TOSCA

(*sempre con gli occhi rivolti al quadro*)
Come mi guarda fiso!

CAVARADOSSI

(*la spinge dolcemente
a scendere dalla gradinata.
Essa discende all'indietro tenendo alto
le sue mani in quelle di Cavaradossi.
Tosca scendendo ha sempre la faccia
verso il quadro cui Mario dà le spalle*)
Vien via!

TOSCA

Di me beffarda, ride.
(*sono scesi*)

TOSCA

¡Ah, la pícara!
(*amenazante*)
¡Sal de ahí! ¡Vamos!

CAVARADOSSI

(*serio*)
La vi ayer, fue pura casualidad...
Vino a rezar aquí...
La retraté sin que me viera.

TOSCA

¡Júralo!

CAVARADOSSI

(*serio*)
¡Lo juro!

TOSCA

(*con los ojos puestos en el cuadro*)
¡Qué fija tiene su mirada en mí!

CAVARADOSSI

(*la empuja suavemente
para que baje las escaleras.
Ella baja de espaldas, cogida de las manos
de Cavaradossi.
Mientras baja, mantiene la vista en el cuadro,
al que Mario le da la espalda*)
¡Vamos!

TOSCA

Se está riendo de mí, burlona.
(*han bajado*)

CAVARADOSSI

Follia!

(la tiene presso di sé fissandola in viso)

TOSCA

(con dolce rimprovero)

Ah, quegli occhi!

CAVARADOSSI

Quale occhio al mondo

può star di paro

all'ardente occhio tuo nero?

È qui che l'esser mio s'affisa intero.

Occhio all'amor soave, all'ira fiero!

Qual altro al mondo può star di paro

all'occhio tuo nero!

TOSCA

*(rapita, appoggiando la testa
alla spalla di Cavaradossi)*

Oh, come la sai bene

l'arte di farti amare!

(maliziosamente)

Ma... falle gli occhi neri!

CAVARADOSSI

(teneramente)

Mia gelosa!

TOSCA

Sì, lo sento... ti tormento

senza posa.

CAVARADOSSI

¡Tonterías!

(la mantiene junto a él, mirándola a la cara)

TOSCA

(con dulce reproche)

¡Ah, esos ojos!

CAVARADOSSI

¿Qué ojos hay en este mundo

que puedan compararse

a tus ardientes ojos negros?

En ellos se halla mi entero ser.

Ojos suaves en el amor, en la ira, fieros...

¿Qué ojos hay en el mundo

comparables a tus ojos negros?

TOSCA

*(arrebataada, apoyando la cabeza
en el hombro de Cavaradossi)*

¡Oh, qué bien conoces

el arte de hacerte amar!

(maliciosamente)

Pero... ¡hazle unos ojos negros!

CAVARADOSSI

(con ternura)

¡Celosa mía!

TOSCA

Sí, lo siento,

te atormento sin descanso.

CAVARADOSSI

Mia gelosa!

TOSCA

Certa sono del perdono
se tu guardi al mio dolor!

CAVARADOSSI

Mia Tosca idolatrata,
ogni cosa in te mi piace;
l'ira audace
e lo spasimo d'amor!

TOSCA

Dilla ancora
la parola che consola...
Dilla ancora!

CAVARADOSSI

Mia vita, amante inquieta,
dirò sempre: "Floria, t'amo!"
Ah! l'alma acquieta,
sempre "t'amo!" ti dirò!

TOSCA

(sciogliendosi, paurosa d'esser vinta)
Dio! quante peccata!
M'hai tutta spettinata!

CAVARADOSSI

Or va, lasciami!

CAVARADOSSI

¡Celosa mía!

TOSCA

¡Sé que me perdonarás
cuando pienses en mi dolor!

CAVARADOSSI

¡Mi idolatrada Tosca,
todo de ti me place!
Esa ira audaz
y el arrebató de tu amor.

TOSCA

Dímelo otra vez,
dime esa palabra que consuela...
¡Dímela otra vez!

CAVARADOSSI

Mi vida, amante inquieta,
siempre diré: "¡Floria, te amo!"
Ah, serena tu alma,
¡te amo, siempre lo diré!

TOSCA

(se aparta de él, temerosa de caer rendida)
¡Dios mío, qué manera de pecar!
¡Me has despeinado toda!

CAVARADOSSI

Venga, ahora déjame...

TOSCA

Tu fino a stassera
stai fermo al lavoro. E mi prometti:
sia caso o fortuna,
sia treccia bionda o bruna,
a pregar non verrà donna nessuna!

CAVARADOSSI

Lo giuro, amore! Va!

TOSCA

Quanto m'affretti!

CAVARADOSSI

*(con dolce rimprovero
vedendo rispuntare la gelosia)*
Ancora?

TOSCA

*(cadendo nelle sue braccia
e porgendogli la guancia)*
No, perdona!

CAVARADOSSI

(scherzoso)
Davanti alla Madonna?

TOSCA

(accennando alla Madonna)
È tanto buona!
*(si baciano. Avviandosi ad uscire
e guardando ancora il quadro,
maliziosamente gli dice)*
Ma falle gli occhi neri!
(fugge rapidamente.
Cavaradossi rimane commosso e pensieroso)

TOSCA

Tú, quédate aquí quieto
hasta esta noche, y prométeme
que ni queriendo ni sin querer,
ni mujer rubia ni morena
vendrá aquí a rezar después.

CAVARADOSSI

¡Te lo juro, amor! ¡Vete!

TOSCA

¡Qué prisas metes!

CAVARADOSSI

*(con dulce reproche,
viendo despuntar los celos)*
¿Otra vez?

TOSCA

*(cae en sus brazos
y le ofrece la mejilla)*
No, perdona...

CAVARADOSSI

(divertido)
¿Delante de la virgen?

TOSCA

(señalando a la virgen)
¡Es tan buena!
*(se besan. Disponiéndose a salir
y mirando una vez más el cuadro,
le dice maliciosamente)*
Pero, ¡hazle unos ojos negros!
(huye rápidamente.
Cavaradossi se queda pensativo y conmovido)

SCENA SESTA

Cavaradossi, Angelotti.

Appena uscita Tosca, Cavaradossi sta ascoltandone i passi allontanarsi, poi con precauzione socchiude l'uscio e guarda fuori. Visto tutto tranquillo, corre alla Cappella. Angelotti appare subito dietro la cancellata.

CAVARADOSSI

(aprendo la cancellata ad Angelotti, che naturalmente ha dovuto udire il dialogo precedente)

È buona la mia Tosca, ma credente al confessor nulla tiene celato, ond'io mi [tacqui.

È cosa più prudente.

ANGELOTTI

Siam soli?

CAVARADOSSI

Sì. Qual è il vostro disegno?

ANGELOTTI

A norma degli eventi, uscir di Stato o star celato in Roma... Mia sorella...

CAVARADOSSI

L'Attavanti?

ESCENA SEXTA

Cavaradossi, Angelotti.

Apenas sale Tosca, Cavaradossi espera oír que se alejan sus pasos y luego, con precaución, entreabre la puerta y mira afuera. Ve todo tranquilo, corre a la capilla. Angelotti aparece de repente detrás de la cancela.

CAVARADOSSI

(abriendo la cancela a Angelotti, que naturalmente ha debido oír el diálogo precedente)

Es buena mi Tosca, pero creyente; nada le oculta a su confesor, por eso me he callado.

Era lo más prudente.

ANGELOTTI

¿Estamos solos?

CAVARADOSSI

Sí. ¿Cuál es vuestro plan?

ANGELOTTI

Según están las cosas, huir de los Estados o permanecer oculto en Roma... Mi hermana...

CAVARADOSSI

¿La Attavanti?

ANGELOTTI

Sì... ascose un muliebre
abbigliamento là sotto l'altare...
Vesti, velo, ventaglio...
(*si guarda intorno con paura*)
Appena imbruni
indosserò quei panni...

CAVARADOSSI

Or comprendo!
Quel fare circospetto
e il pregante fervore
in giovin donna e bella
m'avean messo in sospetto
di qualche occulto amor!
Or comprendo!
Era amor di sorella!

ANGELOTTI

Tutto ella ha osato
onde sottrarmi a Scarpia, scellerato!

CAVARADOSSI

Scarpia?! Bigotto satiro che affina
colle devote pratiche
la foia libertina
e strumento al lascivo talento
(*con forza crescente*)
fa il confessore e il boia!
La vita mi costasse, vi salverò!
Ma indugiar fino a notte è mal sicuro...

ANGELOTTI

Temo del sole!

ANGELOTTI

Sí... ocultó ropas de mujer
ahí, debajo del altar.
Ropa, velo, abanico...
(*mira alrededor con miedo*)
Apenas anochezca
me pondré todo esto.

CAVARADOSSI

¡Ahora lo entiendo!
Esa actitud misteriosa
y el fervor en el rezo
en una joven bella,
me habían hecho sospechar
algún amor oculto.
¡Ahora comprendo!
¡Era amor de hermana!

ANGELOTTI

¡Ha hecho todo lo posible
para librarme del canalla de Scarpia!

CAVARADOSSI

¿Scarpia? Beato bisojo
que mezcla la práctica devota
con la lujuria libertina,
y hace de su lascivia el instrumento
(*con fuerza creciente*)
del confesor y el verdugo...
¡Aunque me cueste la vida, os salvaré!
Pero, esperar a la noche es poco seguro...

ANGELOTTI

¡Temo la luz del sol!

CAVARADOSSI

(indicando)

La cappella mette
a un orto mal chiuso, poi c'è un canneto
che va lungi pei campi a una mia villa.

ANGELOTTI

M'è nota...

CAVARADOSSI

Ecco la chiave... innanzi sera
io vi raggiungo, portate con voi
le vesti femminili...

ANGELOTTI

(raccoglie in fascio

le vestimenta sotto l'altare)

Ch'io le indossi?

CAVARADOSSI

Per or non monta, il sentier è deserto...

ANGELOTTI

(per uscire)

Addio!

CAVARADOSSI

(accorrendo verso Angelotti)

Se urgesse il periglio, correte
al pozzo del giardin. L'acqua è nel fondo,
ma a mezzo della canna, un picciol varco
guida ad un antro oscuro,
rifugio impenetrabile e sicuro!

(un colpo di cannone;

i due si guardano agitatissimi)

CAVARADOSSI

(señalando)

La capilla da
a un huerto mal cerrado; allí hay un cañaveral
que se alarga hasta una villa mía.

ANGELOTTI

La conozco...

CAVARADOSSI

Aquí está la llave... antes de la noche
iré con vos,
llevaos las ropas de mujer...

ANGELOTTI

(se lleva en un bulto

las ropas de debajo del altar)

¿Me las pongo?

CAVARADOSSI

No hace falta de momento; el camino está libre.

ANGELOTTI

(a punto de salir)

¡Adiós!

CAVARADOSSI

(corriendo hacia Angelotti)

En caso de peligro, corred
al pozo del jardín. Tiene agua en el fondo
pero, a mitad de caída se abre un pasaje
que lleva a un antro oscuro,
refugio impenetrable y seguro.

(cañonazo;

los dos se miran nerviosos)

ANGELOTTI

Il cannon del castello!

CAVARADOSSI

Fu scoperta la fuga!
Or Scarpia i suoi sbirri sguinzaglia!

ANGELOTTI

Addio!

CAVARADOSSI

(con subita risoluzione)
Con voi verrò! Staremo all'erta!

ANGELOTTI

Odo qualcun!

CAVARADOSSI

(con entusiasmo)
Se ci assalgon, battaglia!
(escono rapidamente dalla Cappella)

ANGELOTTI

¡El cañón del castillo!

CAVARADOSSI

¡Han descubierto la fuga!
¡Ahora, Scarpia azuzará a sus esbirros!

ANGELOTTI

¡Adiós!

CAVARADOSSI

(con repentina resolución)
Iré con vos. ¡Estaremos alerta!

ANGELOTTI

¡Oigo a alguien!

CAVARADOSSI

(con entusiasmo)
¡Si nos atacan, les daremos batalla!
(salen rápidamente de la capilla)

SCENA SETTIMA

Sagrestano, Allievi e Cantori della Cappella, Chierici, Confratelli.

SAGRESTANO

(entra correndo, tutto scalmanato, gridando)
Sommo giubilo, Eccellenza!...
(guarda verso l'impalcato
e rimane sorpreso di non trovarvi
neppure questa volta il pittore)
Non c'è più! Ne son dolente!
Chi contrista un miscredente
si guadagna un'indulgenza!
(accorrono da ogni parte chierici, confratelli,
allievi e cantori della Cappella.
Tutti costoro entrano tumultuosamente)
Tutta qui la cantoria!
Presto!
(altri allievi entrano in ritardo
e alla fine si radunano tutti)

ALLEVI

(colla massima confusione)
Dove?

SAGRESTANO

(spinge alcuni chierici)
In sagrestia...

ESCENA SÉPTIMA

Sacristán, cantores y alumnos de la capilla, clérigos, cofrades.

SACRISTÁN

(entra corriendo, exaltado y gritando)
¡Gran júbilo, excelencia!
(mira al andamio
y se queda sorprendido al no encontrar
tampoco esta vez al pintor)
¡No está! ¡Cuánto lo siento!
¡El que fastidia a un ateo
se gana una indulgencia!
(acuden por todas partes, clérigos, cofrades,
alumnos y cantores de la capilla.
Entran todos tumultuosamente)
¡Aquí toda la cantoría!
¡Rápido!
(entran otros alumnos con retraso
y al fin se reúnen todos)

ALUMNOS

(con la máxima confusión)
¿Dónde?

SACRISTÁN

(empujando a algunos clérigos)
A la sacristía.

ALCUNI

Ma che avvenne?

SAGRESTANO

Nol sapete?

(affannoso)

Bonaparte... scellerato...

Bonaparte...

ALTRI ALLEVI

*(si avvicinano al sagrestano
e lo attorniano, mentre accorrono altri
che si uniscono ai primi)*

Ebben? Che fu?

SAGRESTANO

Fu spennato, sfracellato,
è piombato a Belzebù!

ALLEVI, CANTORI, ecc.

Chi lo dice?

È sogno!

È fola!

SAGRESTANO

È veridica parola;
or ne giunse la notizia!

CORO

Si festeggi la vittoria!

ALGUNOS ALUMNOS

Pero, ¿qué pasa?

SACRISTÁN

¿No lo sabéis?

(agitado)

Bonaparte... el maldito...

Bonaparte...

OTROS ALUMNOS

*(se acercan al sacristán
y lo rodean, mientras vienen otros
que se unen a los primeros)*

¿Y qué ha pasado?

SACRISTÁN

Lo han desplumado, lo han destrozado
y se lo han echado a Belcebú.

ALUMNOS, CANTORES, etc.

¿Quién lo ha dicho?

¡Es un sueño!

¡Es una locura!

SACRISTÁN

¡Es la pura verdad,
acaba de llegar la noticia!

CORO

¡Celebremos la victoria!

SAGRESTANO

E questa sera
gran fiaccolata
veglia di gala a Palazzo Farnese,
ed un'apposita
nuova cantata
con Floria Tosca!
E nelle chiese
inni al Signore!
Or via a vestirvi,
non più clamor!
Via... via... in sagrestia!

TUTTI

*(ridendo e gridando gioiosamente,
senza badare al Sagrestano che inutilmente
li spinge a urtoni verso la sagrestia)*
Doppio soldo... Te Deum... Gloria!
Viva il Re! Si festeggi la vittoria!

SCENA OTTAVA

*Scarpia, Sagrestano, Cantori, Allievi, ecc.
Spoletta, Birri.
Le loro grida e le loro risa sono al colmo,
allorché una voce ironica tronca bruscamente
quella gazzarra volgare di canti e risa.
È Scarpia: dietro a lui Spoletta e alcuni sbirri.*

SCARPIA

(con grande autorità)
Un tal baccano in chiesa! Bel rispetto!

SAGRESTANO

(balbettando impaurito)
Eccellenza! il gran giubilo...

SACRISTÁN

Y esta noche,
gran desfile de antorchas,
velada de gala en el Palacio Farnesio,
con una cantata de estreno
para la ocasión,
¡con Floria Tosca!
Y, en las iglesias,
¡himnos al Señor!
¡Ahora a vestiros,
ya está bien de jaleo!
¡Vamos, a la sacristía!

TODOS

*(riendo y gritando alegremente,
sin reparar en el sacristán, que intenta en vano
llevarlos a empujones hacia la sacristía)*
¡Doble sueldo! ¡Te Deum, Gloria!
¡Viva el Rey! ¡Celebremos la victoria!

ESCENA OCTAVA

*Scarpia, sacristán, cantores, discípulos, etc.
Spoletta, esbirro.
Sus gritos y sus risas llegan al máximo,
una voz irónica tronca bruscamente
la vulgar algarabía de cantos y risas.
Es Scarpia; tras él, Spoletta y algunos esbirros.*

SCARPIA

(con gran autoridad)
¡Qué escándalo es éste en una Iglesia! ¡Qué falta de respeto!

SACRISTÁN

(balbuciendo, atemorizado)
Excelencia, el gran júbilo...

SCARPIA

Apprestate per il te Deum.
*(tutti s'allontanano mogi;
anche il Sagrestano fa per cavarsela,
ma Scarpia bruscamente lo trattiene)*
Tu resta!

SAGRESTANO

(impaurito)
Non mi muovo!

SCARPIA

(a Spoletta)
E tu va, fruga ogni angolo,
raccogli ogni traccia

SPOLETTA

Sta bene!
(fa cenno a due sbirri di seguirlo)

SCARPIA

(ad altri sbirri che eseguiscono)
Occhio alle porte,
senza dar sospetti!
(al Sagrestano)
Ora a te! Pesa
le tue risposte. Un prigionier di Stato
fuggì pur ora da Castel Sant'Angelo...
(energico)
S'è rifugiato qui...

SAGRESTANO

Misericordia!

SCARPIA

Preparaos para el *Te Deum*.
*(todos se alejan;
el sacristán intenta escabullirse,
pero Scarpia lo retiene bruscamente)*
¡Tú, quédate!

SACRISTÁN

(asustado)
¡No me muevo!

SCARPIA

(a Spoletta)
Y, tú, ve, hurga en cada esquina,
recoge cada huella.

SPOLETTA

¡Está bien!
(llama a dos esbirros para que lo sigan)

SCARPIA

(a otros esbirros)
Ojo a las puertas,
¡sin levantar sospechas!
(al sacristán)
¡Ahora voy contigo! Mide tus respuestas.
Un prisionero de Estado
acaba de huir del Castel Sant'Angelo.
(energico)
¡Se ha refugiado aquí!

SACRISTÁN

¡Misericordia!

SCARPIA

Forse c'è ancora.
Dov'è la Cappella degli Attavanti?

SAGRESTANO

Eccola.
(va al cancello e lo vede socchiuso)
Aperta! Arcangeli!
E un'altra chiave!

SCARPIA

Buon indizio... Entriamo.
(entrano nella Cappella, poi ritornano: Scarpia, assai contrariato, ha fra le mani un ventaglio chiuso che agita nervosamente; fra sé)
Fu grave sbaglio
quel colpo di cannone! Il mariolo
spiccato ha il volo, ma lasciò una preda...
preziosa... un ventaglio.
(agitandolo in aria)
Qual complice il misfatto preparò?
(resta alquanto pensieroso, poi guarda attentamente il ventaglio; ad un tratto egli vi scorge uno stemma, e vivamente esclama)
La marchesa Attavanti!
Il suo stemma!
(guarda intorno, scrutando ogni angolo della chiesa: i suoi occhi si arrestano sull'impalcato, sugli arnesi del pittore, sul quadro e il noto viso dell'Attavanti gli appare riprodotto nel volto della santa)
Il suo ritratto!
(al sagrestano)
Chi fe' quelle pitture?

SCARPIA

Quizá siga aquí.
¿Dónde está la capilla Attavanti?

SACRISTÁN

¡Ésa es!
(va a la cancela y la ve entreabierta)
¡Abierta! ¡Arcángeles!
¡Hay otra llave!

SCARPIA

Buen indicio... entremos.
(entran en la capilla y vuelven. Scarpia, muy contrariado, lleva en las manos un abanico cerrado que agita nerviosamente. Para sí)
Fue un grave error
ese disparo de cañón.
El pajarito ha volado, pero se ha dejado una prenda...
preciosa... un abanico.
(agitándolo en el aire)
¿Qué cómplice ha urdido la trama?
(se queda muy pensativo, luego mira atentamente el abanico; de repente se fija en un escudo de armas y exclama con viveza)
¡La marquesa Attavanti!
¡Su escudo!
(mira alrededor, escrutando cada esquina de la iglesia, sus ojos se detienen en el andamio, en los útiles del pintor, en el cuadro y en el rostro conocido de la Attavanti, reproducido en el rostro de la Virgen)
¡Su retrato!
(al sacristán)
¿Quién ha hecho esas pinturas?

SAGRESTANO

(ancor più invaso dalla paura)

Il cavalier
Cavaradossi...

SCARPIA

Lui!

*(uno degli sbirri che seguì Scarpia,
torna dalla Cappella portando il panier
che Cavaradossi diede ad Angelotti)*

SAGRESTANO

(vedendolo)

Numi! Il panier!

SCARPIA

(seguitando le sue riflessioni)

Lui! L'amante di Tosca!

Un uom sospetto!

Un volterrian!

SAGRESTANO

*(che avrà esaminato il panier,
con gran sorpresa esclama)*

Vuoto? Vuoto!

SCARPIA

Che hai detto?

(vede lo sbirro col panier)

Che fu?

SAGRESTANO

(prendendo il panier)

Si ritrovò nella Cappella
questo panier.

SACRISTÁN

(aún más invadido por el miedo)

El caballero
Cavaradossi.

SCARPIA

¡Él!

*(uno de los esbirros que sigue a Scarpia
vuelve de la capilla con el cesto
que Cavaradossi le dio a Angelotti)*

SACRISTÁN

(viéndolo)

¡Dios! ¡El cesto!

SCARPIA

(sigue con sus reflexiones)

¡Él! ¡El amante de Tosca!

¡Un sospechoso!

¡Un volteriano!

SACRISTÁN

*(que ha examinado el cesto,
exclama con gran sorpresa)*

¡Está vacío!

SCARPIA

¿Qué dices?

(ve al esbirro con el cesto)

¿Qué pasa?

SACRISTÁN

(cogiendo el cesto)

Han encontrado este cesto
en la capilla.

SCARPIA

Tu lo conosci?

SAGRESTANO

Certo!

(è esitante e pauroso)

È il cesto del pittor, ma nondimeno...

SCARPIA

Sputa quello che sai.

SAGRESTANO

(sempre più impaurito e quasi piangendo gli mostra il paniere vuoto)

Io lo lasciai ripieno

di cibo prelibato...

Il pranzo del pittor!

SCARPIA

(attento, inquirente per scoprire terreno)

Avrà pranzato!

SAGRESTANO

Nella Cappella?

(facendo cenno di no colla mano)

Non ne avea la chiave

né contava pranzar, disse egli stesso.

Onde l'avea già messo...

al riparo.

(mostra dove avea riposto il paniere e ve lo lascia, impressionato dal severo e silente contegno di Scarpia)

Libera me Domine!

SCARPIA

¿Lo conoces?

SACRISTÁN

¡Claro!

(dubitativo y asustado)

Es el cesto del pintor.... pero...

SCARPIA

Escupe lo que sepas.

SACRISTÁN

(cada vez más asustado y casi llorando, le muestra el cesto vacío)

Yo, lo dejé lleno

de buenos manjares...

Era la comida del pintor...

SCARPIA

(atento, inquisitivo, para inspeccionar terreno)

¡Habrà almorzado!

SACRISTÁN

¿En la capilla?

(con un gesto de la mano)

No tenía la llave,

ni contaba con comer, me lo dijo él mismo.

Por eso lo dejé

a buen recaudo...

(muestra dónde había apartado el cesto, impresionado por el comportamiento severo y silencioso de Scarpia)

¡Libera me Domine!

SCARPIA

Or tutto è chiaro...
la provvista del sacrista
d'Angelotti fu la preda!
(scorgendo Tosca che entra nervosissima)
Tosca? Che non mi veda.
(appena vista entrare Tosca,
si è abilmente nascosto dietro la colonna
ov'è la pila dell'acqua benedetta,
facendo imperioso cenno di rimanere
al Sagrestano; il quale, tremante, imbarazzato,
si reca vicino al palco del pittore)
Per ridurre un geloso allo sbaraglio
Jago ebbe un fazzoletto ed io un ventaglio!

SCENA NONA

Tosca, Scarpia, Sagrestano.

TOSCA

(va dritta all'impalcato,
ma non trovandovi Cavaradossi,
sempre in grande agitazione va a cercarlo
nella navata principale della chiesa)
Mario! Mario!

SAGRESTANO

(che si trova ai piedi dell'impalco,
avvicinandosi a Tosca)
Il pittor Cavaradossi?
Chi sa dove sia?
Svani, sgattaiolò
per sua stregoneria.
(se la svigna)

SCARPIA

Está todo claro...
Las provisiones del sacristán
fueron presa de Angelotti!
(viendo a Tosca entrar nerviosa)
¿Tosca? Que no me vea.
(apenas ve entrar a Tosca
se oculta hábilmente tras la columna
donde está la pila del agua bendita,
haciendo señas imperiosas de quedarse
al sacristán, el cual, tembloroso, incómodo,
se queda cerca del andamio del pintor)
Para que un celoso caiga en la trampa,
Yago usó un pañuelo, y yo... ¡un abanico!

ESCENA NOVENA

Tosca, Scarpia, Sacristán.

TOSCA

(se dirige al andamio,
pero al no ver a Cavaradossi,
cada vez más agitada, va a buscarlo
a la nave principal de la iglesia)
¡Mario!

SACRISTÁN

(al pie del andamio,
acercándose a Tosca)
¿El pintor Cavaradossi?
¡Quién sabe dónde está!
Se ha perdido, evaporado,
por arte de brujería.
(se escabulle)

TOSCA

Ingannata? No!
Tradirmi egli non può!
(*quasi piangendo*)

SCARPIA

(*ha girato la colonna e si presenta a Tosca, sorpresa del suo subito apparire.*
Intinge le dita nella pila
e le offre l'acqua benedetta; fuori suonano le campane che invitano alla chiesa)
Tosca gentile la mano mia
la vostra aspetta, piccola manina,
non per galanteria
ma per offrirvi l'acqua benedetta.

TOSCA

(*tocca le dita di Scarpia*
e si fa il segno della croce)
Grazie, signor!

SCARPIA

Un nobile
esempio è il vostro. Al cielo
piena di santo zelo
attingete dell'arte il magistero
che la fede ravviva!

TOSCA

(*distratta e pensosa*)
Bontà vostra...
(*cominciano ad entrare in chiesa*
ed a recarsi verso il fondo alcuni popolani)

TOSCA

¿Engañada? No...
¡Él no puede traicionarme!
(*casi llorando*)

SCARPIA

(*rodea la columna y se presenta ante Tosca, sorprendida por la repentina aparición.*
Moja los dedos en la pila
y le ofrece el agua bendita; fuera suenan las campanas que llaman a la iglesia)
Tosca divina mi mano
la vuestra espera, pequeña manita,
no por galantería
sino para ofreceros el agua bendita.

TOSCA

(*toca los dedos de Scarpia*
y se hace el signo de la cruz)
¡Gracias, señor!

SCARPIA

Noble ejemplo
es el vuestro:
al cielo, llena de santo celo,
le regaláis el magisterio del arte
que la fe reaviva.

TOSCA

(*distraída y pensativa*)
Muy amable.
(*empiezan a entrar en la iglesia,*
y a colocarse al fondo, algunas personas)

SCARPIA

Le pie donne son rare...
Voi calcate la scena...
(*con intenzione*)
E in chiesa ci venite per pregar...

TOSCA

(*sorpresa*)
Che intendete?

SCARPIA

E non fate come certe sfrontate
che han di Maddalena
(*indica il ritratto*)
viso e costumi...
(*con intenzione marcata*)
e vi trescan d'amore!

TOSCA

(*scatta pronta*)
Che? D'amore? Le prove!

SCARPIA

(*mostrandole il ventaglio*)
È arnese da pittore questo?

TOSCA

(*lo afferra*)
Un ventaglio? Dove stava?
(*entrano alcuni contadini*)

SCARPIA

Las mujeres pías son pocas...
Vos pisáis los escenarios
(*con intención*)
y a la iglesia venís a rezar.

TOSCA

(*sorprendida*)
¿Qué insinuáis?

SCARPIA

Y no hacéis como esas desvergonzadas
que lucen el rostro de Magdalena,
(*señala al retrato*)
y llevan sus vestidos
(*con mucha intención*)
¡para robar amores!

TOSCA

(*salta espontánea*)
¿Qué? ¿Amores? ¡Pruebas!

SCARPIA

(*muestra el abanico*)
¿Es éste un útil de pintor?

TOSCA

(*cogiéndolo*)
¡Un abanico! ¿Dónde estaba?
(*entra gente*)

SCARPIA

Là su quel palco. Qualcun venne
certo a sturbar gli amanti
ed essa nel fuggir perdé le penne!

TOSCA

(esaminando il ventaglio)
La corona! Lo stemma! È l'Attavanti!
Presago sospetto!

SCARPIA

Ho sortito l'effetto!

TOSCA

*(con grande sentimento,
trattenendo a stento le lagrime,
dimentica del luogo e di Scarpia)*
Ed io venivo a lui tutta dogliosa
per dirgli: invan stassera,
il ciel s'infosca...
l'innamorata Tosca
è prigioniera... dei regali tripudi.
(entra un gruppo di pastori e ciociare)

SCARPIA

Già il veleno l'ha rosa!
(mellifluo a Tosca)
O che v'offende,
dolce signora?
Una ribelle
lagrima scende
sopra le belle
guancie e le irrorà;
dolce signora,
che mai v'accora?

SCARPIA

En aquel andamio. Ha venido alguien
a molestar a los amantes,
y ella, al huir, ¡perdió las plumas!

TOSCA

(examinando el abanico)
¡La corona! ¡El blasón! ¡Es la Attavanti!
¡Lo sospechaba!

SCARPIA

¡Ha surtido efecto!

TOSCA

*(con gran sentimiento,
reprimiendo las lágrimas,
se olvida del lugar y de Scarpia)*
Y yo, que venía toda apenada
a decirle: "En vano esta noche
el cielo se oscurece,
la enamorada Tosca
está prisionera... de las fiestas reales"
(entra un grupo de pastores y pueblerinas)

SCARPIA

¡Ya la remuerde el veneno!
(mellifluo, a Tosca)
¿Qué os ofende,
dulce señora?
Una rebelde
lágrima desciende
sobre las bellas
mejillas y las moja.
Dulce señora,
¿qué os ocurre?

TOSCA

Nulla!

*(vari Nobili Signori accompagnano
alcune donne)*

SCARPIA

(con marcata intenzione)

Darei la vita

per asciugare quel pianto.

TOSCA

(non ascoltandolo)

Io qui mi struggo e intanto

d'altra in braccio le mie smanie deride!

SCARPIA

Morde il veleno!

(entrano alcuni borghesi alla spicciolata)

TOSCA

(con grande amarezza)

Dove son? Potessi

coglierli, i traditori!

(sempre più crucciosa)

Oh qual sospetto!

Ai doppi amori

è la villa ricetto!

(con immenso dolore)

Traditor!

Oh, mio bel nido insozzato di fango!

(con pronta risoluzione)

Vi piomberò inattesa!

(rivolta al quadro, minacciosa)

Tu non l'avrai stasera. Giuro!

TOSCA

¡Nada!

*(varios nobles señores
acompañados de señoras)*

SCARPIA

(con marcada intención)

Daría la vida

por secar ese llanto.

TOSCA

(sin escucharlo)

¡Yo me deshago y, mientras tanto,

se ríe de mi dolor en brazos de otra!

SCARPIA

¡Muerde el veneno!

(entran algunos burgueses)

TOSCA

(con amargura)

¿Dónde están?

¡Si pudiera pillar a esos traidores!

(cada vez más dolida)

¡Oh, qué sospecha!

¡De dobles amores

la villa es nido!

(con inmenso dolor)

¡Traidor!

¡Mi nido ensuciado de fango!

(con rápida resolución)

¡Os pillaré desprevenidos!

(mira al cuadro, amenazante)

¡No será tuyo esta noche! ¡Lo juro!

SCARPIA

(scandalizzato, quasi rimproverandola)
In chiesa!

TOSCA

Dio mi perdona... Egli vede ch'io piango!
*(piange direttamente; Scarpia la sorregge
accompagnandola all'uscita, fingendo
di rassicurarla; appena uscita Tosca,
la chiesa poco a poco va sempre
più popolandosi. La folla si raggruppa
nel fondo, in attesa del Cardinale;
alcuni inginocchiati pregano.*

SCARPIA

*(dopo aver accompagnato Tosca,
ritorna presso la colonna e fa un cenno:
subito si presenta Spoletta)*
Tre sbirri... Una carrozza...
Presto!... seguila
dovunque vada, non visto, provvedi!

SPOLETTA

Sta bene! Il convegno?

SCARPIA

Palazzo Farnese!
*(Spoletta parte rapidamente con tre sbirri.
Con un sorriso sardonico)*
Va, Tosca! Nel tuo cuor s'annida Scarpia!
È Scarpia che scioglie a volo
il falco della tua gelosia.
Quanta promessa nel tuo pronto sospetto!

SCARPIA

(escandalizado, casi recriminándola)
¡En la iglesia!

TOSCA

Dios me perdona... ¡Él me ve llorando!
*(llora desconsolada; Scarpia la acompaña
a la puerta, fingiendo consolarla.
Nada más sale Tosca,
la iglesia se va llenando de gente
que se agrupa al fondo,
a la espera del cardenal.
Algunos rezan)*

SCARPIA

*(tras acompañar a Tosca,
vuelve a la columna y hace un gesto:
al momento, se presenta Spoletta)*
Tres esbirros... Una carroza...
Rápido, seguirla
a donde vaya, sin ser vistos. ¡Adelante!

SPOLETTA

Está bien. ¿La consigna?

SCARPIA

¡Palacio Farnesio!
*(Spoletta parte con tres esbirros.
Con una sonrisa sardónica)*
¡Ve, Tosca! ¡En tu corazón, anida Scarpia!
Scarpia ha echado a volar
al halcón de tus celos.
¡Cuántas promesas en tu rápida sospecha!

(esce il corteggio che accompagna il Cardinale all'altare maggiore: i soldati svizzeri fanno far largo alla folla, che si dispone su due ali. Scarpia s'inchina e prega al passaggio del Cardinale. il Cardinale benedice la folla che reverente s'inchina)

CAPITOLO

Adjutorum nostrum in nomine Domini.

FOLLA

Qui fecit coelum et terram.

CAPITOLO

Sit nomen Domini benedictum.

FOLLA

Et hoc nunc et usquem in saeculum.

SCARPIA

(con ferocia)

A doppia mira

tendo il voler, né il capo del ribelle
è la più preziosa. Ah di quegli occhi
vittoriosi veder la fiamma

(con passione erotica)

illanguidir con spasimo d'amor,
fra le mie braccia...

(ferocemente)

L'uno al capestro,

l'altra fra le mie braccia...

(resta immobile guardando nel vuoto.)

*Tutta la folla è rivolta verso l'altare maggiore;
alcuni s'inginocchiano)*

(sale el cortejo que acompaña al cardenal al altar mayor: los soldados suizos apartan a la multitud, que forma en dos filas. Scarpia se inclina y reza al paso del cardenal, que bendice a la turba reverentemente inclinada)

CAPÍTULO

Adjutorum nostrum in nomine Domini

PUEBLO

qui fecit coelum et terram.

CAPÍTULO

sit numen Domini benedictum

PUEBLO

et hoc nunc et usquem in saeculum.

SCARPIA

(con ferocidad)

A dos dianas

apunta mi deseo: y la cabeza del rebelde
no es la más preciosa... Ah, en esos ojos victoriosos
ver languidecer la llama

(con pasión erótica)

¡entregarse con espasmos de amor
en mis brazos!

(feroz)

Uno al patíbulo,

la otra, a mis brazos...

(inmóvil mirando al vacío.)

*La gente mira al altar mayor,
algunos arrodillados)*

FOLLA

Te Deum laudamus:
Te Dominum confitemur!

SCARPIA

(riavendosi come da un sogno)
Tosca, mi fai dimenticare Iddio!
*(s'inginocchia e prega
con entusiasmo religioso)*

TUTTI

*Te aeternum Patrem
omnis terra veneratur!*

PUEBLO

Te Deum laudamus:
Te Deum confitemur!

SCARPIA

(como saliendo de un sueño)
¡Tosca, me haces olvidar a Dios!
*(se arrodilla y reza
con entusiasmo religioso)*

TODOS

Te aeternum Patrem
omnis terra veneratur!

ATTO SECONDO

La camera di Scarpia al piano superiore del Palazzo Farnese.

Tavola imbandita.

Un'ampia finestra verso il cortile del Palazzo.

È notte.

SCENA PRIMA

SCARPIA

(è seduto alla tavola e vi cena.

Interrompe a tratti la cena per riflettere.

Guarda l'orologio: è smanioso e pensieroso)

Tosca è un buon falco!

Certo a quest'ora

i miei segugi le due prede azzannano!

Doman sul palco

vedrà l'aurora

Angelotti e il bel Mario al laccio

pendere.

(suona, entra Sciarrone)

Tosca è a palazzo?

SCIARRONE

Un ciambellan ne uscia

pur ora in traccia...

ACTE SEGON

La estancia de Scarpia en el piso alto del palacio Farnesio.

Mesa dispuesta.

Una ventana amplia que da al patio del Palacio.

Es de noche.

ESCENA PRIMERA

SCARPIA

(sentado a la mesa, cena.

Interrompe por momentos la cena para reflexionar.

Mira el reloj, está inquieto y pensativo)

¡Tosca es un buen halcón!

¡Seguro que a estas horas

mis secuaces han cazado a las dos presas!

Mañana, en el patíbulo,

la aurora verá

a Angelotti y al bello Mario,

colgando de la cuerda.

(toca, entra Sciarrone)

¿Tosca está en palacio?

SCIARRONE

Un chambelán salió

en su busca...

SCARPIA

(accenna la finestra)

Apri. Tarda è la notte...

(dal piano inferiore, ove la Regina di Napoli, Maria Carolina, dà una grande festa in onore di Melas, si ode il suonare di un'orchestra)

Alla cantata ancor manca la Diva,
e strimpellan gavotte.

(a Sciarrone)

Tu attenderai la Tosca in sull'entrata;

le dirai ch'io l'aspetto

finita la cantata...

(Sciarrone fa per andarsene)

O meglio...

(si alza e va a scrivere in fretta un biglietto)

Le darai questo biglietto.

(Sciarrone esce. Torna alla tavola e mescolandosi da bere dice:)

Ella verrà... per amor del suo Mario!

Per amor del suo Mario... al piacer mio

s'arrenderà. Tal dei profondi amori,

è la profonda miseria. Ha più forte

sapore la conquista violenta

che il mellifluo consenso. Io di sospiri

e di lattiginose albe lunari

poco mi appago. Non so trarre accordi

di chitarra, né oroscopo di fior

(sdegnosamente)

né far l'occhio di pesce,

o tubar come tortora!

(s'alza, ma non si allontana dalla tavola)

Bramo. La cosa bramata

perseguo, me ne sazio e via la getto...

volto a nuova esca. Dio creò diverse

beltà e vini diversi... Io vo' gustar

quanto più posso dell'opra divina!

(beve)

SCARPIA

(señalando la ventana)

Abre. Ya está entrada la noche...

(del piso principal, donde la reina de Nápoles, María Carolina, está dando una gran fiesta en honor de Melas, se oye la música de una orquesta)

La diva aún no se ha incorporado a la cantata,
y ya andan destripando gavotas.

(a Sciarrone)

Tú esperarás a la Tosca a la entrada,

le dirás que la espero

acabada la cantata...

(Sciarrone se quiere ir)

O, mejor...

(se levanta y se pone a escribir una nota a toda prisa)

Le darás esta nota.

(Sciarrone sale. Vuelve a la mesa y sirviéndose bebida, dice)

Ella vendrá... ¡por amor a su Mario!

Por el amor a su Mario...

¡a mi placer se rendirá! Tan profundos son los amores
como profundas son las miserias.

Es más poderoso el sabor de la conquista violenta

que el insulso consentimiento. De suspiros

y de anodinas albas lunares

poco entiendo... No sé tañer acordes de guitarra

ni sé de horóscopos de flores,

(desdeñosamente)

ni sé poner ojos de pescado,

ni arrullar como una tórtola.

(se levanta, pero no se aleja de la mesa)

¡Deseo!

El objeto de deseo persigo, me saocio y lo tiro...

para dedicarme a una nueva presa.

Dios creó bellezas distintas y vinos diversos.

¡Quiero degustar cuanto pueda de la obra divina!

(bebe)

SCIARRONE

(entrando)

Spoletta è giunto.

SCARPIA

(eccitatissimo, gridando)

Entri. In buon punto!

*(Sciarrone esce per chiamare Spoletta,
che accompagna nella sala,
rimanendo poi presso la porta del fondo)*

SCENA SECONDA

Scarpia, Spoletta, Sciarrone.

SCARPIA

*(si siede e tutt'occupato a cenare,
interroga intanto Spoletta senza guardarlo)*
O galantuomo, come andò la caccia?

SPOLETTA

(avanzandosi un poco ed impaurito)
Sant'Ignazio m'aiuta!
Della signora seguimmo la traccia.
Giunti a un'erma villetta
tra le fratte perduta...
ella v'entrò. N'esci sola ben presto.
Allor scavalco lesto
il muro del giardin coi miei cagnotti
e piombo in casa...

SCARPIA

Quel bravo Spoletta!

SCIARRONE

(entrando)

Ha llegado Spoletta.

SCARPIA

(excitadísimo, gritando)

Que entre, ¡en buen momento!

*(Sciarrone sale para llamar a Spoletta,
al que acompaña a la sala
y se queda cerca de la puerta del fondo)*

ESCENA SEGUNDA

Scarpia, Spoletta, Sciarrone.

SCARPIA

*(se sienta, muy ocupado en cenar,
interroga mientras a Spoletta sin mirarlo)*
Caballero, ¿cómo ha ido la caza?

SPOLETTA

(se acerca un poco, asustado)
¡Que San Ignacio me ayude!
Seguimos el rastro de la señora,
llegamos a una villa apartada,
perdida entre los arbustos.
Ella entró, y salió sola pronto.
Salto el muro del jardín al momento
con mis perros
y entro en la casa...

SCARPIA

¡Bravo, Spoletta!

SPOLETTA

(esitando)

Fiuto, razzolo, frugo!

SCARPIA

*(si avvede dell'indecisione di Spoletta
e si leva ritto, pallido d'ira, le ciglia corrugate)*
Ah! L'Angelotti?

SPOLETTA

Non s'è trovato.

SCARPIA

(furente)

Ah cane! Ah, traditore!
Ceffo di basilisco,
(gridando)
alle forche!

SPOLETTA

*(tremante, cerca di scongiurare
la collera di Scarpia)*
Gesù!
(timidamente)
C'era il pittor...

SCARPIA

(interrompendolo)
Cavaradossi?

SPOLETTA

(vacilando)

Olisqueo. Escarbo... Rebusco...

SCARPIA

*(ve la indecisión de Spoletta
y se levanta, pálido de ira, fruncido el ceño)*
¡Ah! ¿Y Angelotti?

SPOLETTA

¡No ha sido encontrado!

SCARPIA

(furioso)

¡Perro traidor!
¡Cabeza de alcornoque!
(gritando)
¡Que lo cuelguen!

SPOLETTA

*(temblando, intenta aplacar
la ira de Scarpia)*
¡Jesús!
(tímidamente)
Estaba el pintor...

SCARPIA

(interrumpiéndolo)
¿Cavaradossi?

SPOLETTA

(accenna di sì, ed aggiunge pronto:)

Ei sa dove l'altro s'asconde...
Ogni suo gesto,
ogni accento tradìa
tal beffarda ironia,
ch'io lo trassi in arresto!

SCARPIA

(con sospiro di soddisfazione)

Meno male!

SPOLETTA

(accenna all'anticamera)

Egli è là.

(Scarpia passeggia meditando:

*ad un tratto si arresta: dall'aperta finestra
odesi la Cantata eseguita dai Cori
nella sala della Regina)*

TOSCA E CORO INTERNO

Sale, ascende l'uman cantico,
Varca spazi, varca cieli,
Per ignoti soli empirei,
Profetati dai Vangeli,
A te giunge o re dei re,
Questo canto voli a te.
A te quest'inno voli
Sommo Iddio della vittoria.
Dio che fosti innanzi ai secoli
Alle cantiche degli angeli
Quest'inno di gloria
Or voli a te!
Sale, ascende l'uman cantico,
Varca spazi, varca cieli,
A te giunge o re dei re.

SPOLETTA

(asiente y añade rápidamente)

Él sabe dónde se esconde el otro.
Cada gesto suyo,
cada palabra traicionaba
su sarcástica ironía,
y lo puse bajo arresto.

SCARPIA

(suspiro de satisfacción)

¡Menos mal!

SPOLETTA

(señala la antecámara)

Está allí.

(Scarpia pasea meditando;

*de pronto se para. Por la ventana
se oye la cantata interpretada por el coro
en la sala de la reina)*

TOSCA Y CORO INTERNO

Se eleva el cántico humano,
cruza el éter y el cielo,
por los dominios celestiales
que anuncian los evangelios,
llego a ti, rey de reyes,
este canto vuela hasta ti.
A ti llegue este himno,
sumo dios de la victoria.
Dios que fuiste por los siglos,
en el canto de los ángeles,
este himno de gloria
vuele hasta ti.
Se eleva el cántico humano,
cruza el éter y el cielo,
llego a ti, rey de reyes.

SCARPIA

*(dunque Tosca è tornata, è là sotto di lui...
gli balena un'idea e subito dice a Spoletta:)*

Introducete il Cavaliere.

(Spoletta esce. A Sciarrone)

A me

Roberti e il Giudice del Fisco.

(Sciarrone esce.

Scarpia siede di nuovo a tavola)

SCENA TERZA

*Spoletta e quattro sbirri
introducono Mario Cavaradossi.
Poi Roberti, esecutore di Giustizia,
il Giudice del Fisco con uno Scrivano
e Sciarrone.*

CAVARADOSSI

(altero, avanzandosi con impeto)
Tal violenza!

SCARPIA

(con studiata cortesia)
Cavalier, vi piaccia accomodarvi...

CAVARADOSSI

Vo' saper...

SCARPIA

*(accennando una sedia
al lato opposto della tavola)*
Sedete...

SCARPIA

*(Tosca ha vuelto, y está debajo de él...
le viene una idea y le dice a Spoletta)*

Que entre aquí el caballero.

(Spoletta sale. A Sciarrone)

Que vengan conmigo

Roberti y el Juez del Fisco.

(Sciarrone sale.

Scarpia se sienta otra vez en la mesa)

ESCENA TERCERA

*Spoletta y cuatro esbirros
introducen a Mario Cavaradossi;
luego Roberti, verdugo,
el Juez del Fisco con un escribano
y Sciarrone.*

CAVARADOSSI

(altivo, avanzando con ímpetu)
¡Qué violencia ésta!

SCARPIA

(con estudiada cortesia)
Caballero, acomódese...

CAVARADOSSI

Quiero saber...

SCARPIA

*(señala una silla
en el lado opuesto de la mesa)*
Sentaos...

CAVARADOSSI

(rifiutando)

Aspetto.

SCARPIA

E sia!

*(guarda fisso Cavaradossi,
prima di interrogarlo)*

V'è noto che un prigionero...

*(odesi la voce di Tosca
che prende parte alla Cantata)*

CAVARADOSSI

(commosso)

La sua voce!

SCARPIA

*(che si era interrotto all'udire la voce di Tosca,
riprende)*

V'è noto che un prigionero

oggi è fuggito da Castel Sant'Angelo?

CAVARADOSSI

Ignoro.

SCARPIA

Eppur, si pretende che voi
l'abbiate accolto in Sant'Andrea,
provvisto
di cibo e di vestiti...

CAVARADOSSI

(risoluto)

Menzogna!

CAVARADOSSI

(rechazándolo)

Espero.

SCARPIA

¡Como quiera!

*(mira fijamente a Cavaradossi
antes de interrogarlo)*

Sabéis que un prisionero...

*(se oye la voz de Tosca
que interviene en la cantata)*

CAVARADOSSI

(conmovido)

¡Su voz!

SCARPIA

*(se había callado al oír la voz de Tosca,
continúa)*

¿Sabéis que un prisionero

se ha escapado hoy de Castel Sant'Angelo?

CAVARADOSSI

Lo ignoro.

SCARPIA

Sin embargo, se dice que vos
lo habéis ocultado en Sant'Andrea,
provisto
de alimentos y ropajes.

CAVARADOSSI

(con resolución)

¡Mentira!

SCARPIA

(continuando a mantenersi calmo)

... e guidato
ad un vostro podere suburbano...

CAVARADOSSI

Nego. Le prove?

SCARPIA

(mellifluo)

Un suddito fedele...

CAVARADOSSI

Al fatto. Chi mi accusa?

(ironico)

I vostri sbirri invan frugâr la villa.

SCARPIA

Segno che è ben celato.

CAVARADOSSI

Sospetti di spia!

SPOLETTA

(offeso, interviene)

Alle nostre ricerche egli rideva...

CAVARADOSSI

E rido ancor!

SCARPIA

(sigue calmado)

...y que lo habéis guiado
a una propiedad vuestra en las afueras.

CAVARADOSSI

¡Lo niego! ¿Y las pruebas?

SCARPIA

(sibilino)

Un súbdito fiel...

CAVARADOSSI

Los hechos. ¿Quién me acusa?

(irónico)

Vuestros esbirros han registrado en vano la villa.

SCARPIA

Señal de que está bien escondido.

CAVARADOSSI

¡Sospechas típicas de espía!

SPOLETTA

(ofendido, interviene)

Mientras buscábamos, se reía...

CAVARADOSSI

¡Y me sigo riendo!

SCARPIA

(terribile, alzandosi)

Questo è luogo di lacrime!

(minaccioso)

Badate!

(nervosissimo)

Or basta! Rispondete!

(irritato e disturbato dalle voci della Cantata

va a chiudere la finestra:

poi si rivolge imperioso a Cavaradossi:)

Dov'è Angelotti?

CAVARADOSSI

Non lo so.

SCARPIA

Negate avergli dato cibo?

CAVARADOSSI

Nego!

SCARPIA

E vesti?

CAVARADOSSI

Nego!

SCARPIA

E asilo nella villa?

E che là sia nascosto?

CAVARADOSSI

(con forza)

Nego! nego!

SCARPIA

(terrible, levantándose)

¡Éste es lugar de lágrimas!

(amenazante)

¡Id con cuidado!

(nerviosísimo)

¡Ahora basta! ¡Responded!

(irritado y harto de la cantata,

cierra la ventana;

luego se dirige imperioso a Cavaradossi)

¿Dónde está Angelotti?

CAVARADOSSI

No lo sé.

SCARPIA

¿Negáis haberle alimentado?

CAVARADOSSI

¡Lo niego!

SCARPIA

¿Y ropas?

CAVARADOSSI

¡Lo niego!

SCARPIA

¿Y asilo en la villa?

¿Y que está allí escondido?

CAVARADOSSI

(con fuerza)

¡Lo niego!

SCARPIA

(quasi paternamente, ritornando calmo)

Via, Cavaliere, riflettete: saggia
non è cotesta ostinatezza vostra.
Angoscia grande, pronta confessione
eviterà! Io vi consiglio, dite:
dov'è dunque Angelotti?

CAVARADOSSI

Non lo so.

SCARPIA

Ancor,
l'ultima volta: dov'è?

CAVARADOSSI

No! so!

SPOLETTA

O bei tratti di corda!

SCENA QUARTA

Tosca, entra affannosa.

SCARPIA

(vedendo Tosca)
Eccola!

TOSCA

(vede Cavaradossi e corre ad abbracciarlo)
Mario?! tu qui?

SCARPIA

(casi paternalmente, volviendo a serenarse)

Vamos, caballero: reflexionad.
No es prudente esta obstinación vuestra.
Una gran angustia se evitará con una rápida confesión.
os lo aconsejo; decidme:
¿Dónde está Angelotti?

CAVARADOSSI

No lo sé.

SCARPIA

Por última vez:
¿dónde está?

CAVARADOSSI

¡No lo sé!

SPOLETTA

¡Una buena sogá!

ESCENA CUARTA

Entra Tosca, arrebatada.

SCARPIA

(viéndola)
¡Ahí está!

TOSCA

(ve a Cavaradossi y corre a abrazarlo)
Mario, ¿tú aquí?

CAVARADOSSI

(sommessamente)

Di quanto là vedesti, taci, o m'uccidi!

(Tosca accenna che ha capito)

SCARPIA

(con solennità)

Mario Cavaradossi,

qual testimone il Giudice vi aspetta.

(a Roberti)

Pria le forme ordinarie...

Indi... ai miei cenni...

(fa cenno a Sciarrone di aprire l'uscio che dà alla camera della tortura. Il Giudice vi entra e gli altri lo seguono, rimanendo Tosca e Scarpia. Spoletta si ritira presso alla porta in fondo alla sala. Sciarrone chiude l'uscio.

Tosca fa un atto di grande sorpresa: Scarpia, studiatamente gentile, la rassicura)

SCARPIA

(con galanteria)

Ed or fra noi da buoni amici.

Via quell'aria sgomentata...

(accenna a Tosca di sedere)

TOSCA

(siede con calma studiata)

Sgomento alcun non ho...

SCARPIA

La storia del ventaglio?

(passa dietro al canapé sul quale è seduta Tosca e vi si appoggia, parlando sempre con galanteria)

CAVARADOSSI

(en voz baja)

¡De cuanto allí has visto, calla, o me matas!

(Tosca insinúa que ha entendido)

SCARPIA

(con solemnidad)

Mario Cavaradossi,

el juez espera como testigo.

(a Roberti)

Primero, según la fórmula ordinaria.

Luego... según yo os indique.

(hace señas a Sciarrone para que abra la puerta de la cámara de tortura. El juez entra y los otros lo siguen, quedando Tosca y Scarpia. Spoletta se retira junto a la puerta del fondo de la sala. Sciarrone cierra la puerta.

Tosca da muestras de gran sorpresa: Scarpia, con gentileza calculada, la tranquiliza)

SCARPIA

(con galantería)

Y, ahora, hablemos como buenos amigos.

Abandonad ese aire de preocupación...

(sugiere a Tosca que se siente)

TOSCA

(se sienta con calma estudiada)

No me preocupa nada.

SCARPIA

¿La historia del abanico?

(pasa por detrás del canapé donde está sentada Tosca y se apoya en él; hablando siempre con galantería)

TOSCA

(con simulata indifferenza)
Fu sciocca gelosia...

SCARPIA

L'Attavanti non era dunque alla villa?

TOSCA

No: egli era solo.

SCARPIA

Solo?
(indagando con malizia)
Ne siete ben sicura?

TOSCA

Nulla sfugge ai gelosi. Solo! solo!
(con insistenza stizzosa)

SCARPIA

(prende una sedia, la porta di fronte a Tosca, vi si siede e la guarda fissamente)
Davver?!

TOSCA

(irritata)
Solo, sí!

SCARPIA

Quanto fuoco!
Par che abbiate paura di tradirvi.
(rivolgendosi verso l'uscio della camera della tortura chiamando)
Sciarrone, che dice il Cavalier?

TOSCA

(con simulada indiferencia)
Un estúpido ataque de celos...

SCARPIA

¿La Attavanti no estaba pues en la villa?

TOSCA

No, estaba solo.

SCARPIA

¿Solo?
(insiste con malicia)
¿Estáis bien segura?

TOSCA

Nada escapa a un celoso. ¡Solo y bien solo!
(con machacona insistencia)

SCARPIA

(coge una silla, la pone ante Tosca y se sienta para mirarla fijamente)
¿De verdad?

TOSCA

(irritada)
¡Solo, sí!

SCARPIA

¡Cuánto fuego!
Parece que tuvierais miedo de traicionaros.
(se vuelve a la puerta de la cámara de la tortura llamando)
Sciarrone, ¿qué dice el caballero?

SCIARRONE

(apparendo sul limitare dell'uscio)

Nega.

SCARPIA

(a voce più alta verso l'uscio aperto)

Insistiamo.

(Sciarrone rientra nella camera della tortura, chiudendone l'uscio)

TOSCA

(ridendo)

Oh, è inutil!

SCARPIA

(seriissimo, si alza e passeggia)

Lo vedremo, signora.

TOSCA

(lentamente, con sorriso ironico)

Dunque, per compiacervi, si dovrebbero mentir?

SCARPIA

No, ma il vero potrebbe abbreviarli un'ora assai penosa...

TOSCA

(sorpresa)

Un'ora penosa? Che vuol dir?

Che avviene in quella stanza?

SCARPIA

È forza che si adempia la legge.

SCIARRONE

(aparece en la puerta)

Niega.

SCARPIA

(en voz más alta, hacia la puerta abierta)

Insistamos.

(Sciarrone entra en la cámara de tortura cerrando la puerta)

TOSCA

(riendo)

¡Oh, es inútil!

SCARPIA

(muy serio, se levanta y pasea)

Ya veremos, señora.

TOSCA

(lentamente, con sonrisa irónica)

Entonces, para complaceros, ¿debería mentir?

SCARPIA

No; pero la verdad podría abreviarle una hora bastante penosa...

TOSCA

(sorprendida)

¿Una hora penosa? ¿Qué queréis decir?

¿Qué ocurre en esa cámara?

SCARPIA

Por fuerza

ha de cumplirse con la ley.

TOSCA

Oh! Dio. Che avvien?!

SCARPIA

*(con espressione di ferocia
e con forza crescente)*

Legato mani e piè
il vostro amante ha un cerchio uncinato
alle tempia,
che ad ogni niego ne sprizza sangue
senza mercè!

TOSCA

(balza in piedi)

Non è ver, non è ver!
Sogghigno di demone...
*(ascolta con grande ansietà,
le mani nervosamente avvinghiate
alla spalliera del canapé)*

LA VOCE DI CAVARADOSSI

Ahimè! *(gemito prolungato)*

TOSCA

Un gemito? Pietà, pietà!

SCARPIA

Sta in voi di salvarlo.

TOSCA

Ebben... ma cessate!

SCARPIA

(va presso all'uscio)
Sciarrone,
sciogliete!

TOSCA

¡Oh Dios! ¿Qué pasa?

SCARPIA

*(con expresión de ferocidad
y con fuerza creciente)*

Atado de pies y manos,
vuestro amante tiene una corona de espinas
en las sienas,
y a cada negativa, hace brotar la sangre
sin piedad.

TOSCA

(se pone en pie)

No es verdad, ¡no es verdad!
¡Engendro del demonio!
*(escucha con gran ansiedad,
con las manos aferradas nerviosamente
al respaldo del canapé)*

LA VOZ DE CAVARADOSSI

¡Ay, de mí! *(gemido prolongado)*

TOSCA

¿Un gemido? ¡Piedad...!

SCARPIA

Está en vuestra mano salvarlo.

TOSCA

Bien... ¡pero parad, parad!

SCARPIA

(va a la puerta)
¡Sciarrone,
parad!

SCIARRONE

(si presenta sul limitare)

Tutto?

SCARPIA

Tutto.

*(Sciarrone entra di nuovo
nella camera della tortura, chiudendo.*

A Tosca)

Ed or la vertà...

TOSCA

Ch'io lo veda!

SCARPIA

No!

TOSCA

(riesce ad avvicinarsi all'uscio)

Mario!

LA VOCE DI CAVARADOSSI

(dolorosamente)

Tosca!

TOSCA

Ti fanno maleancor?

LA VOCE DI CAVARADOSSI

No! Coraggio! Taci! Sprezzo il dolor!

SCARPIA

(avvicinandosi a Tosca)

Orsù, Tosca, parlate.

SCIARRONE

(se presenta en el umbral)

¿Del todo?

SCARPIA

Del todo.

*(Sciarrone entra de nuevo
en la cámara de tortura, cerrando.*

A Tosca)

Y, ahora, la verdad...

TOSCA

¡He de verlo!

SCARPIA

¡No!

TOSCA

(llega a acercarse a la puerta)

¡Mario!

LA VOZ DE CAVARADOSSI

(dolorosamente)

¡Tosca!

TOSCA

¿Te siguen haciendo daño?

LA VOZ DE CAVARADOSSI

¡No, valor! ¡Calla, desprecio el dolor!

SCARPIA

(acercándose a Tosca)

Vamos, Tosca, hablad.

TOSCA

(rinfrancata dalle parole di Cavaradossi)

Non so nulla!

SCARPIA

Non vale quella prova? Roberti, ripigliamo...

(fa per avvicinarsi all'uscio)

TOSCA

(si mette fra l'uscio e Scarpia, per impedire che dia l'ordine)

No! Fermate!

SCARPIA

Voi parlerete?

TOSCA

No... mostro!

Lo strazi, l'uccidi!

SCARPIA

Lo strazia quel vostro silenzio assai più.

TOSCA

Tu ridi...

all'orrida pena?

SCARPIA

(con entusiasmo)

Mai Tosca alla scena più tragica fu!

Tosca inorridita, si allontana da Scarpia che, preso da subitaneo senso di ferocia, si rivolga a Spoletta.

TOSCA

(aliviada por las palabras de Cavaradossi)

¡No sé nada!

SCARPIA

¿No os vale esta prueba? ¡Roberti, seguimos!

(intenta acercarse a la puerta)

TOSCA

(se pone entre la puerta y Scarpia para impedir la orden)

¡No! ¡Parad!

SCARPIA

¿Vos hablaréis?

TOSCA

¡No, monstruo!

¡Lo torturas, lo matas!

SCARPIA

Lo tortura ese silencio vuestro mucho más que yo.

TOSCA

¿Te ríes...

de tan horrible pena?

SCARPIA

(con entusiasmo)

¡Tosca nunca había estado tan trágica en escena!

Tosca horrorizada, se aleja de Scarpia que, presa de un súbito estado de ira, se dirige a Spoletta.

SCARPIA

(gridando)

Aprite le porte
che n'oda i lamenti!
(Spoletta apre l'uscio e sta ritto sulla soglia)

LA VOCE DI CAVARADOSSI

Vi sfido!

SCARPIA

(gridando a Roberti)

Più forte! Più forte!

LA VOCE DI CAVARADOSSI

Vi sfido!

SCARPIA

(a Tosca)

Parlate...

TOSCA

Che dire?

SCARPIA

Su, via!

TOSCA

Ah! non so nulla!

(disperata)

dovrei mentir?

SCARPIA

(insistendo)

Dite dov'è Angelotti? parlate
su, via, dove celato sta?

SCARPIA

(gritando)

¡Abrid la puerta,
que se oigan los lamentos!
(Spoletta abre la puerta y se queda parado bajo el umbral)

LA VOZ DE CAVARADOSSI

¡Os desafío!

SCARPIA

(grita a Roberti)

¡Más fuerte!

LA VOZ DE CAVARADOSSI

¡Os desafío!

SCARPIA

(a Tosca)

¡Hablad!

TOSCA

¿Qué digo?

SCARPIA

¡Adelante!

TOSCA

¡Ah, no sé nada!

(desesperada)

¿Debería mentir?

SCARPIA

(insistiendo)

Decid, ¿dónde está Angelotti?
¡Vamos, hablad! ¿Dónde se oculta?

TOSCA

No! Ah! Più non posso! Che orror!
Cessate il martîr! È troppo il soffrir!

LA VOCE DI CAVARADOSSI

Ahimè!

TOSCA

*(si rivolge ancora supplichevole a Scarpia,
il quale fa cenno a Spoletta
di lasciare avvicinare Tosca:
questa va presso all'uscio aperto
ed esterrefatta alla vista dell'orribile scena,
si rivolge a Cavaradossi col massimo dolore:)*
Mario, consentich'io parli?

LA VOCE DI CAVARADOSSI

(spezzata)
No, no.

TOSCA

(con insistenza)
Ascolta, non posso più...

LA VOCE DI CAVARADOSSI

Stolta, che sai? Che puoi dir?

SCARPIA

*(irritatissimo per le parole di Cavaradossi
e temendo che da queste Tosca
sia ancora incoraggiata a tacere,
grida terribile a Spoletta:)*
Ma fatelo tacere!

TOSCA

¡No! ¡Ah! ¡No puedo más! ¡Qué horror!
¡Cese el martirio! ¡Es demasiado sufrimiento!

LA VOZ DE CAVARADOSSI

¡Ay de mí!

TOSCA

*(otra vez suplicante a Scarpia,
que le dice a Spoletta
con un gesto que deje acercarse a Tosca,
ésta va a la puerta abierta
y aterrada ante la vista de la terrible escena,
le dice a Cavaradossi, llena de dolor:)*
Mario, ¿me dejas que hable?

LA VOZ DE CAVARADOSSI

(roto)
¡No!

TOSCA

(con insistencia)
Escucha, no puedo más.

LA VOZ DE CAVARADOSSI

Tonta, ¿qué sabes? ¿qué puedes decir?

SCARPIA

*(irritadísimo por las palabras de Cavaradossi
y temiendo que por ellas Tosca
siga todavía decidida a callar,
grita terriblemente a Spoletta)*
¡Hacedlo callar!

(Spoletta entra nella camera della tortura e n'esce poco dopo, mentre Tosca, vinta dalla terribile commozione, cade prostrata sul canapè e con voce singhiozzante si rivolge a Scarpia che sta impassibile e silenzioso)

TOSCA

Che v'ho fatto in vita mia?
Son io che così torturate!
Torturate l'anima...
(scoppia in singhiozzi, mormorando:)
Sì, l'anima mi torturate!

SPOLETTA

(brontolando in attitudine di preghiera)
Judex ergo, cum sedebit,
Quidquid latet apparebit,
Nil inultum remanebit.
(Scarpia, approfittando dell'accasciamento di Tosca, va presso la camera della tortura e fa cenno di ricominciare il supplizio, un grido orribile si fa udire. Tosca si alza di scatto e subito con voce soffocata dice rapidamente a Scarpia:)

TOSCA

Nel pozzo... nel giardino...

SCARPIA

Là è Angelotti?

TOSCA

(soffocato)
Sì.

(Spoletta entra en la cámara de tortura y sale poco después; mientras Tosca, vencida por una terrible conmoción, cae postrada en el canapé, con voz sollozante se vuelve a Scarpia, que está impassible y silencioso)

TOSCA

¿Qué os he hecho yo en la vida?
¡Es a mí a quien torturáis!
¡Torturáis mi alma!
(estalla en sollozos, murmurando)
¡Me torturáis el alma!

SPOLETTA

(murmura, en actitud de rezar)
Judex erge cum sedebit
quidquid latet apparebit
nil inultum remanebit.
(Scarpia, aprovechando el abatimiento de Tosca, se acerca a la cámara de tortura y hace un gesto para que vuelva el suplicio, se oye un grito. Tosca da un brinco y con la voz ahogada le dice a Scarpia)

TOSCA

En el pozo del jardín.

SCARPIA

¿Allí está Angelotti?

TOSCA

(con ahogo)
Sí.

SCARPIA

(forte, verso la camera della tortura)
Basta, Roberti.

SCIARRONE

(che ha aperto l'uscio)
E svenuto!

TOSCA

(a Scarpia)
Assassino!
Voglio vederlo.

SCARPIA

Portatelo qui!
(Sciarrone rientra e subito appare Cavaradossi svenuto, portato dai birri che lo depongono sul canapè. Tosca corre a lui, ma l'orrore della vista dell'amante insanguinato è così forte, ch'essa sgomentata si copre il volto per non vederlo; poi, vergognosa di questa sua debolezza, si inginocchia presso di lui, baciandolo e piangendo. Sciarrone, il Giudice, Roberti, lo Scrivano escono dal fondo, mentre, ad un cenno di Scarpia, Spoletta ed i birri si fermano)

CAVARADOSSI

(riavendosi)
Floria!

TOSCA

(coprendolo di baci)
Amore...

SCARPIA

(fuerte, hacia la cámara de tortura)
¡Basta, Roberti!

SCIARRONE

(que ha abierto la puerta)
¡Se ha desmayado!

TOSCA

(a Scarpia)
¡Asesino!
Quiero verlo...

SCARPIA

¡Traedlo aquí!
(Sciarrone entra y aparece Cavaradossi desvanecido, llevado por dos esbirros que lo dejan en el canapé. Tosca corre hacia él, pero el horror al ver a su amante ensangrentado es tan fuerte que, destrozada, se cubre la cara para no verlo, luego, avergonzada por esa debilidad, se arrodilla a su lado, besándolo y llorando. Sciarrone, el juez, Roberti y el escribano salen por el fondo, mientras que, a un gesto de Scarpia, Spoletta y los esbirros, se detienen)

CAVARADOSSI

(reponiéndose)
¡Floria!

TOSCA

(cubriéndolo de besos)
Amor...

CAVARADOSSI

Sei tu?

TOSCA

(caldamente)

Quanto hai penalo
anima mia! Ma il giusto
Iddio lo punirà!

CAVARADOSSI

Tosca, hai parlato?

TOSCA

No, amor...

CAVARADOSSI

Davvero?

SCARPIA

(a Spoletta con autorità)

Nel pozzo
del giardino. Va, Spoletta!
*(Spoletta esce: Cavaradossi, che ha udito,
si leva minaccioso contro Tosca;
poi le forze l'abbandonano
e si lascia cadere sul canapé,
esclamando con rimprovero
pieno di amarezza verso Tosca:)*

CAVARADOSSI

M'hai tradito!

TOSCA

(supplichevole)
Mario!

CAVARADOSSI

¿Eres tú?

TOSCA

(cálidamente)

¡Cuánto has sufrido,
alma mía!
¡Pero el justo Dios castigará!

CAVARADOSSI

Tosca, ¿has hablado?

TOSCA

No, amor...

CAVARADOSSI

¿De verdad?

SCARPIA

(a Spoletta, con autoridad)

En el pozo del jardín.
¡Corre, Spoletta!
*(Spoletta sale, Cavaradossi lo ha oído,
se incorpora amenazante contra Tosca;
luego le abandonan las fuerzas
y se deja caer sobre el canapé,
clamando duros reproches
amargos hacia Tosca)*

CAVARADOSSI

¡Me has traicionado!

TOSCA

(suplicante)
¡Mario!

CAVARADOSSI

*(respingendo Tosca
che si abbraccia stretta a lui)*
Maledetta!
*(Sciarrone, a un tratto,
irrompe tutto affannoso)*

SCIARRONE

Eccellenza! quali nuove!

SCARPIA

(sorpreso)
Che vuol dir quell'aria afflitta?

SCIARRONE

Un messaggio di sconfitta...

SCARPIA

Che sconfitta? Come? Dove?

SCIARRONE

A Marengo...

SCARPIA

(impazientito, gridando)
Tartaruga!

SCIARRONE

Bonaparte è vincitor!

SCARPIA

Melas...

CAVARADOSSI

*(rechazando a Tosca,
que se abraza a él)*
¡Maldita!
*(Sciarrone de repente
irrumpe ansioso)*

SCIARRONE

Excelencia, ¡malas noticias!

SCARPIA

(sorprendido)
¿A qué viene ese aire afligido?

SCIARRONE

¡Un mensaje de derrota!

SCARPIA

¿Qué derrota? ¿Cómo? ¿Dónde?

SCIARRONE

En Marengo.

SCARPIA

(impaciente, gritando)
¡Eres más lento que una tortuga!

SCIARRONE

¡Bonaparte vencedor!

SCARPIA

¿Y Melas?

SCIARRONE

No! Melas è in fuga!
(*Cavaradossi, che con ansia crescente ha udito le parole di Sciarrone, trova nel proprio entusiasmo la forza di alzarsi minaccioso in faccia a Scarpia*)

CAVARADOSSI

Vittoria! Vittoria!
L'alba vindice appar
che fa gli empi tremar!
Libertà sorge, crollan tirannidi!
Del sofferto martir
me vedrai qui gioir...
Il tuo cor trema, o Scarpia, carnefice!
(*Tosca, disperatamente aggrappandosi a Cavaradossi, tenta, con parole interrotte, di farlo tacere*)

TOSCA

Mario, taci, pietà di me!

SCARPIA

(*fissa cinicamente Cavaradossi*)
Braveggia, urla!
T'affrettaa palesarmi il fondodell'alma ria!
Va! Moribondo, il capestro t'aspetta!
(*ed irritato per le parole di Cavaradossi, grida ai birri:*)
Portatemelo via!
(*Sciarrone ed i birri s'impossessano di Cavaradossi e lo trascinano verso la porta. Tosca con un supremo sforzo tenta di tenersi stretta a Cavaradossi, ma invano: essa è brutalmente respinta*)

SCIARRONE

¡Melas se ha dado a la fuga!
(*Cavaradossi que, con ansia creciente, ha oído las palabras de Sciarrone, encuentra en su propio entusiasmo fuerzas para levantarse amenazante ante Scarpia*)

CAVARADOSSI

¡Victoria! ¡Victoria!
¡Llega el alba de la venganza que al impío hará temblar!
¡Libertad, tiemblan los tiranos!
El martirio sufrido
no me impedirá celebrar,
¡que tiemble tu corazón, Scarpia, verdugo!
(*Tosca se aferra desesperada a Cavaradossi, intenta, con palabras entrecortadas, hacerlo callar*)

TOSCA

¡Mario, calla! ¡Ten piedad de mí!

SCARPIA

(*mira con ironía a Cavaradossi*)
¡Hazte el valiente, grita!
¡Disponte a descubrirme el fondo de un alma vil!
¡Vete, moribundo, el patíbulo te espera!
(*irritado por las palabras de Cavaradossi, grita a los esbirros:*)
¡Lléváoslo de aquí!
(*Sciarrone y los esbirros se hacen con Cavaradossi y lo arrastran a la puerta. Tosca, con enorme esfuerzo, intenta mantenerse junto a él, en vano; la rechazan brutalmente*)

TOSCA

Mario... con te...

(i birri conducono via Cavaradossi; li segue Sciarrone: Tosca si avventa per seguir Cavaradossi, ma Scarpia si colloca innanzi la porta e la chiude, respingendo Tosca)

SCARPIA

Voi no!

SCENA QUINTA

Tosca, Scarpia.

TOSCA

(come un gemito)

Salvatelo!

SCARPIA

Io? Voi!

(si avvicina alla tavola, vede la sua cena lasciata a mezzo e ritorna calmo e sorridente)

La povera mia cena fu interrotta.

(vede Tosca abbattuta, immobile, ancora presso la porta)

Così accasciata? Via, mia bella signora, sedete qui. Volete che

cerchiamo insieme il modo di salvarlo?

(Tosca si scuote e lo guarda:

Scarpia sorride sempre e si siede, accennando in pari tempo di sedere a Tosca)

TOSCA

¡Mario...! ¡Contigo!

(los esbirros se llevan a Cavaradossi, les sigue Sciarrone; Tosca se las apaña para seguir a Cavaradossi, pero Scarpia se coloca ante la puerta y la cierra, rechazando a Tosca)

SCARPIA

¡Vos no!

ESCENA QUINTA

Tosca, Scarpia.

TOSCA

(como un gemido)

¡Salvadlo!

SCARPIA

¿Yo? ¡Vos!

(se acerca a la mesa, ve su cena que quedó a medias, y vuelve tranquilo y sonriente)

Mi pobre cena se ha interrumpido.

(ve a Tosca abatida, inmóvil, junto a la puerta)

¿Por qué tan abatida? Vamos, mi bella señora, sentaos aquí. ¿Queréis que busquemos juntos el modo de salvarlo?

(Tosca reacciona y lo mira;

Scarpia sonríe y se sienta, indicando al mismo tiempo a Tosca que se siente)

E allor... sedete... e favelliamo.
*(forbisce un bicchiere col tovagliolo,
quindi lo guarda
a traverso la luce del candelabro)*
E intantoun sorso. È vin di Spagna...
(riempie il bicchiere e lo porge a Tosca)
Un sorso
(con gentilezza)
per rincorarvi.

TOSCA

*(siede in faccia a Scarpia,
guardandolo fissamente.
Appoggiando i gomiti sul tavolo,
colle mani si sorregge il viso,
e coll'accento del più profondo disprezzo
chiede a Scarpia:)*
Quanto?

SCARPIA

(imperturbabile, versandosi da bere)
Quanto?

TOSCA

Il prezzo!

Entonces, sentaos y hablemos.
*(aclara un vaso con la servilleta
y lo mira
al trasluz del candelabro)*
Y mientras, echemos un trago: Es vino de España...
(llena el vaso y se lo da a Tosca)
Un sorbito,
(gentil)
para recobrase.

TOSCA

*(mirando a la cara de Scarpia,
fijamente.
Apoya los codos en la mesa,
las manos sujetando su cara,
y con el más profundo desprecio en la voz,
pregunta a Scarpia)*
¿Cuánto?

SCARPIA

(imperturbable, sirviéndose bebida)
¿Cuánto?

TOSCA

¡El precio!

SCARPIA

(ride)

Già mi dicono venal, ma a donna bella

(insinuante e con intenzione)

non mi vendo a prezzo di moneta.

Se la giurata fede

devo tradir... ne voglio altra mercede.

Quest'ora io l'attendeva!

Già mi struggea

l'amor della diva!

Ma poc'anzi ti mirai

qual non ti vidi mai!

(eccitatissimo, si alza)

Quel tuo pianto era lava

ai sensi miei e il tuo sguardo

che odio in me dardeggiava,

mie breme inferociva!

Agil qual leopardo

ti avvinghiasti all'amante;

Ah! In quell'istante

t'ho giurata mia!

Mia!

(si avvicina,

stendendo le braccia verso Tosca:

questa, che aveva ascoltato immobile,

impietrita, le lascive parole di Scarpia,

s'alza di scatto e si rifugia dietro il canapè)

TOSCA

Ah!

SCARPIA

(ríe)

Me llaman venal,

(insinuante y con intención)

pero yo no me vendo a una mujer bella por dinero.

Si he de traicionar la fe jurada,

pido bien distinta merced.

¡Estaba esperando este momento!

Me consumía

el amor por la diva.

Mas, hace un instante te veo

como no te había visto nunca.

(excitadísimo, se levanta)

¡Tu llanto era lava

para mis sentidos y, tu mirada,

que odio sobre mí lanzaba,

mi deseo aún más enfervorecía.

Ágil como un leopardo

caíste sobre tu amante;

y en ese mismo instante

juré que serías mía...

¡Mía!

(se acerca

con los brazos tendidos a Tosca,

que había escuchado inmóvil

las palabras lascivas de Scarpia,

se levanta y se refugia detrás del canapé)

TOSCA

¡Ah!

SCARPIA

(quasi inseguendola)

Sì, t'avrò!

TOSCA

(inorridita corre alla finestra)

Piuttosto giù mi avvento!

SCARPIA

(freddamente)

In pegno

il Mario tuo mi resta!

TOSCA

Ah! miserabile...l'orribile mercato!

(le balena l'idea di recarsi presso la Regina e corre verso la porta)

SCARPIA

(che ne indovina il pensiero, si tira in disparte)

Violenza non ti farò. Sei liberai.

Va pure.

(Tosca con un grido di gioia fa per uscire: Scarpia con un gesto e ridendo ironicamente la trattiene)

Ma è fallace speranza... la Regina

farebbe grazia ad un cadavere!

(Tosca retrocede spaventata, e fissando Scarpia si lascia cadere sul canapè: poi stacca gli occhi da Scarpia con un gesto di supremo disgusto e di odio)

Come tu m'odii!

(con accento convinto e con compiacenza)

SCARPIA

(casi siguiéndola)

¡Sí, te poseeré!

TOSCA

(horrorizada corre a la ventana)

¡Antes me tiro al vacío!

SCARPIA

(con frialdad)

Tu Mario

sigue siendo mi presa.

TOSCA

¡Ah, miserable! ¡Qué horrible comercio!

(se le ocurre ir ante la reina y corre hacia la puerta)

SCARPIA

(adivina el pensamiento, se aparta de ella)

No te trataré con violencia. Eres libre.

Vete pues.

(Tosca con un grito de alegría intenta salir, Scarpia con un gesto y riendo la detiene)

Pero es absurda esa esperanza,

¡la Reina concedería su gracia a un cadáver!

(Tosca retrocede, asustada mirando fijamente a Scarpia, se deja caer en el canapè; luego, aparta la mirada de Scarpia con un gesto de completo odio)

¡Cómo me odias!

(convencido y complacido)

TOSCA

(con tutto l'odio e il disprezzo)
Ah, Dio!

SCARPIA

(avvicinandosele)
Così ti voglio!

TOSCA

(esasperata)
Non toccarmi, demonio!
T'odio, t'odio, abietto, vile!
(fugge da Scarpia inorridita)

SCARPIA

Che importa?
(avvicinandosele ancor più)
Spasimi d'ira, spasimi d'amore!

TOSCA

Vile!

SCARPIA

(cerca di afferrarla)
Mia!

TOSCA

(si ripara dietro la tavola)
Vile!

SCARPIA

(inseguendola)
Mia!

TOSCA

(llena de odio y desprecio)
¡Ah! ¡Dios!

SCARPIA

(acercándose)
¡Así te quiero!

TOSCA

(desesperada)
¡No me toques, demonio!
¡Te odio! ¡Te odio! ¡Abyecto, vil!
(huye horrorizada)

SCARPIA

¿Qué importa?
(acercándosele más)
Raptos de ira... ¡raptos de amor!

TOSCA

¡Vil!

SCARPIA

(intenta agarrarla)
¡Mía!

TOSCA

(se refugia detrás de la mesa)
¡Vil!

SCARPIA

(siguiéndola)
¡Mía!

TOSCA

Aiuto!

*(un lontano rullo di tamburi
a poco a poco s'avvicina,
poi si dilegua lontano)*

SCARPIA

(fermandosi)

Odi?

È il tamburo. S'avvia. Guida la scorta
ultima ai condannati. Il tempo passa!

*(Tosca,
dopo aver ascoltato con ansia terribile,
si allontana dalla finestra e si appoggia,
estenuata, al canapé)*

Sai... quale oscura opra laggiù sicompia?

Là si drizza un patibolo!

*(Tosca fa un movimento di disperazione
e di spavento)*

Al tuo Mario,
per tuo voler, non resta che un'ora di vita.

*(freddamente si appoggia
ad un angolo della tavola,
continuando a guardare Tosca,
affranta dal dolore si lascia cadere sul canapé.
Freddamente Scarpia va ad appoggiarsi
ad un angolo della tavola,
si versa del caffè e lo assorbe
mentre continua a guardare Tosca)*

TOSCA

¡Auxilio!

*(redoble lejano de tambores
acercándose;
luego se aleja)*

SCARPIA

(deteniéndose)

¿Oyes?

Es el tambor. Se prepara. La última escolta
de los condenados. ¡El tiempo pasa!

*(Tosca,
tras escuchar con terrible ansiedad,
se aleja de la ventana y se apoya en el canapé,
extenuada)*

¿Sabes qué oscura obra se prepara ahí abajo?

¡Están alzando un patíbulo!

*(Tosca hace un movimiento de desesperación
y de espanto)*

A tu Mario,
por deseo tuyo, no le queda más que una hora de vida.

*(fríamente se apoya
en una esquina de la mesa,
mirando a Tosca,
abatida de dolor, que se deja caer en el canapé.
Con frialdad Scarpia se apoya
en la esquina de la mesa,
se sirve café y lo toma a sorbos,
mientras sigue mirando a Tosca)*

TOSCA

(nel massimo dolore)

Vissi d'arte, vissi d'amore,
non feci mai male ad anima viva!

Con man furtiva
quante miserie conobbi, aiutai...

Sempre con fe' sincera,
la mia preghiera

ai santi tabernacoli salì.

Sempre con fe' sincera
diedi fiori agli altar.

(alzandosi)

Nell'ora del dolore

perché, perché Signore,

perché me ne rimunerì così?

Diedi gioielli

della Madonna al manto,

e diedi il canto

agli astri, al ciel, che ne ridean più belli.

Nell'ora del dolore,

perché, perché Signore,

perché me ne rimunerì così?

(singhiozzando)

SCARPIA

(avvicinandosi di nuovo a Tosca)

Risolvi!

TOSCA

(en el máximo dolor)

He vivido del arte, he vivido del amor,
nunca he hecho mal a nadie en la vida.

Con mano furtiva,
cuantas miserias he conocido, auxilié.

Siempre, con fe sincera,
mi plegaria elevé

a los santos en sus templos.

Siempre, con fe sincera,
sus altares de flores colmé.

(levantándose)

¿Por qué, en este instante de dolor,

por qué, Señor,

me lo pagas así?

Regalé las joyas

del manto de la virgen,

y ofrecí mi canto

que embelleció a los astros y al cielo,

en este instante de dolor,

¿por qué, Señor,

por qué me lo pagas así?

(sollozando)

SCARPIA

(acercándose de nuevo a Tosca)

¡Decídetes!

TOSCA

Mi vuoi supplice ai tuoi piedi!
(inginocchiandosi innanzi a Scarpia)
Vedi, *(singhiozza)*
le man giunte io stendo a te!
(alzando le mani giunte)
Ecco... vedi...
(con accento disperato)
e mercè d'un tuo detto,
vinta, aspetto... *(avvilita)*

SCARPIA

Sei troppo bella, Tosca, e troppo
amante.
Cedo. A misero prezzo
tu, a me una vita, io, a te chieggo un istante!

TOSCA

(alzandosi, con un senso di gran disprezzo)
Va! Va! Mi fai ribrezzo!
(bussano alla porta)

SCARPIA

Chi è là?

SPOLETTA

(entrando tutto frettoloso e trafelato)
Eccellenza, l'Angelotti al nostro
giungere si uccise.

SCARPIA

Ebbene, lo si appenda
morto alle forche! E l'altro prigionier?

TOSCA

¡Quieres verme suplicante a tus pies!
(se arrodilla ante Scarpia)
Mira, *(solloza)*
junto mis manos y te imploro.
(levanta las manos juntas)
Mírame, ves...
(con acento desesperado)
a merced de una palabra tuya,
vencida, espero... *(derrotada)*

SCARPIA

Eres demasiado bella, Tosca,
y amas demasiado.
Cedo. Por un precio irrisorio,
tú me pides una vida; ¡y yo te pido un instante!

TOSCA

(levantándose, con tremendo desprecio)
¡Aparta! ¡Me das asco!
(llaman a la puerta)

SCARPIA

¿Quién anda ahí?

SPOLETTA

(entrando, presuroso y sin aliento)
Excelencia, Angelotti
ante nuestra llegada se ha suicidado.

SCARPIA

Pues nada, que lo cuelguen muerto ya.
¡Y el otro prisionero?

SPOLETTA

Il Cavalier Cavaradossi?
È tutto pronto, Eccellenza!

TOSCA

Dio m'assisti!

SCARPIA

(a Spoletta)
Aspetta.
(piano a Tosca)
Ebbene?
*(Tosca accenna di sì col capo
e dalla vergogna piangendo
affonda la testa fra i cuscini del canapé.
A Spoletta)*
Odi...

TOSCA

(interrompendo subito Scarpia)
Ma libero all'istante lo voglio!

SCARPIA

(a Tosca)
Occorre simular. Non posso
far grazia aperta. Bisogna che tutti
abbian per morto il cavalier.
(accenna a Spoletta)
Quest'uomo fido provvederà.

TOSCA

Chi mi assicura?

SPOLETTA

¿El caballero Cavaradossi?
¡Todo está listo, excelencia!

TOSCA

¡Dios me ayude!

SCARPIA

(a Spoletta)
Espera.
(en voz baja, a Tosca)
¿Y bien?
*(Tosca insinúa un sí con la cabeza
y llorando de vergüenza,
oculta la cara entre los cojines del canapé.
A Spoletta)*
Escucha...

TOSCA

(interrumpiendo a Scarpia)
¡Lo quiero libre al instante!

SCARPIA

(a Tosca)
Se debe disimular.
No puedo conceder gracia abiertamente.
Todos deben dar por muerto al caballero.
(señala a Spoletta)
Este hombre de confianza se encargará.

TOSCA

¿Quién me lo asegura?

SCARPIA

L'ordin ch'io gli darò voi qui presente.

(a Spoletta)

Spoletta: chiudi.

(Spoletta frettolosamente chiude la porta, poi ritorna presso Scarpia)

Ho mutato d'avviso...

Il prigionier sia fucilato.

(Tosca scatta atterrita)

Attendi...

(fissa con intenzione Spoletta che accenna replicatamente col capo di indovinare il pensiero di Scarpia)

Come facemmo col Conte Palmieri...

SPOLETTA

Un'uccisione...

SCARPIA

... simulata!... Come

avvenne del Palmieri!

Hai ben compreso?

SPOLETTA

Ho ben compreso.

SCARPIA

Va.

TOSCA

(che ha ascoltato avidamente, interviene)

Voglio avvertirlo io stessa.

SCARPIA

La orden que le daré con vos aquí presente.

(a Spoletta)

Spoletta: cierra.

(Spoletta cierra la puerta rápidamente y vuelve junto a Scarpia)

He cambiado de orden...

El prisionero será fusilado.

(Tosca entra en pánico)

Atento...

(mira con intención a Spoletta que con la cabeza da a entender que adivina el pensamiento de Scarpia)

Como hicimos con el Conde Palmieri.

SPOLETTA

Una ejecución...

SCARPIA

¡Simulada!

¡Como la de Palmieri!

¿Lo has entendido bien?

SPOLETTA

Lo he entendido.

SCARPIA

Vete.

TOSCA

(que ha escuchado con atención, interviene)

Quiero avisarle yo misma.

SCARPIA

E sia.

(a Spoletta, indicando Tosca)

Le darai passo. Bada:

all'ora quarta...

(marcando intenzionalmente)

SPOLETTA

(con intenzione)

Sì. Come Palmieri...

(esce. Scarpia, ritto presso la porta,

ascolta Spoletta allontanarsi,

poi trasformato nel viso e nei gesti

si avvicina con grande passione a Tosca)

SCARPIA

Io tenni la promessa...

TOSCA

(arrestandolo)

Non ancora.

Voglio un salvocondotto onde fuggir

dallo Stato con lui.

SCARPIA

(con galanteria)

Partir dunque volete?

TOSCA

(con accento convinto)

Sì, per sempre!

SCARPIA

Así será.

(a Spoletta, señalando a Tosca)

La dejarás pasar. Recuerda,

a las cuatro...

(con intención)

SPOLETTA

(con intención)

Sí, como a Palmieri.

(sale. Scarpia, parado junto a la puerta,

escucha a Spoletta alejarse;

luego, transformando su rostro y sus gestos,

se acerca lleno de pasión a Tosca)

SCARPIA

He cumplido mi promesa.

TOSCA

(deteniéndolo)

Aún no.

Quiero un salvoconducto

para huir de los Estados con él.

SCARPIA

(con galantería)

¿Queréis marcharos?

TOSCA

(con convencimiento)

Sí, para siempre.

SCARPIA

Si adempia il voler vostro.
(va allo scrittoio; si mette a scrivere, interrompendosi per domandare a Tosca:)
E qual via scegliete?
(mentre Scarpia scrive, Tosca si è avvicinata alla tavola e con la mano tremante prende il bicchiere di vino di Spagna versato da Scarpia, ma nel portare il bicchiere alle labbra, scorge sulla tavola un coltello affilato ed a punta; dà un'occhiata a Scarpia che in quel momento è occupato a scrivere - e con infinite precauzioni cerca d'impossessarsi del coltello, rispondendo alle domande di Scarpia ch'essa sorvegliava attentamente)

TOSCA

La più breve!

SCARPIA

Civitavecchia?

TOSCA

Sì.
(finalmente ha potuto prendere il coltello, che dissimula dietro di sé appoggiandosi alla tavola e sempre sorvegliando Scarpia. Questi ha finito di scrivere il salvacondotto, vi mette il sigillo, ripiega il foglio: quindi aprendo le braccia si avvicina a Tosca per avvincerla a sé)

SCARPIA

Vuestro deseo sea cumplido.
(va al escritorio y se pone a escribir, se detiene para preguntar a Tosca)
¿Y qué camino escogeréis?
(mientras Scarpia escribe, Tosca se acerca a la mesa y con la mano temblorosa coge el vaso de vino de España servido por Scarpia, pero al llevarse el vaso a la boca descubre un cuchillo afilado y de punta; mira a Scarpia que, en ese momento está ocupado escribiendo, y con infinita precaución intenta apoderarse del cuchillo, respondiendo a las preguntas de Scarpia, a quien vigila atentamente)

TOSCA

¡La más corta!

SCARPIA

¿Civitavecchia?

TOSCA

Sí.
(ha podido coger el cuchillo, que oculta detrás apoyándose en la mesa sin dejar de mirar a Scarpia, que ha terminado de escribir el salvacondotto, le pone el sello, pliega el papel: abriendo los brazos, se acerca a Tosca para hacerse con ella)

SCARPIA

Tosca, finalmente mia!
*(ma l'accento voluttuoso
si cambia in un grido terribile
- Tosca lo ha colpito in pieno petto.
Gridando:)*
Maledetta!

TOSCA

(gridando)
Questo è il bacio di Tosca!

SCARPIA

(con voce strozza)
Aiuto! Muoio!
*(Scarpia stende il braccio verso Tosca
avvicinandosi barcollante in atto di aiuto.
Tosca lo sfugge ma ad un tratto
si trova presa fra Scarpia e la tavola
e, vedendo che sta per essere toccata da lui,
lo respinge inorridita. Scarpia cade)*
Soccorso! Muoio!

TOSCA

(con odio a Scarpia)
Ti soffoca il sangue?
*(Scarpia si dibatte inutilmente
e cerca di rialzarsi,
aggrappandosi al canapé)*
E ucciso da una donna!
M'hai assai torturata!
Odi tu ancora? Parla! Guardami!
Son Tosca! O Scarpia!

SCARPIA

Tosca, ¡por fin mía!
*(su tono voluttuoso
se torna un grido terribile:
Tosca lo ha apuñalado en el pecho.
Grita)*
¡Maldita!

TOSCA

(gritando)
¡Éste es el beso de Tosca!

SCARPIA

(con voz ahogada)
¡Auxilio... Me muero...!
*(Scarpia le tiende el brazo a Tosca
acercándose a ella a medio caerse, pidiéndole ayuda.
Tosca lo rechaza,
pero él está a punto
de atraparla contra la mesa, viéndolo,
ella lo rechaza horrorizada. Scarpia cae)*
¡Socorro! ¡Me muero!

TOSCA

(con odio a Scarpia)
¿Te ahoga la sangre?
*(Scarpia se debate inútilmente
e intenta levantarse
agarrándose al canapé)*
¡Te ha matado una mujer!
Me has torturado demasiado...
¿Me oyes? ¡Habla! ¡Mírame!
¡Soy Tosca! ¡Oh, Scarpia!

SCARPIA

*(fa un ultimo sforzo, poi cade riverso.
Soffocato)
Soccorso, aiuto!
(rantolando)
Muio!*

TOSCA

*(piegandosi sul viso di Scarpia)
Muori dannato! Muori, Muori!
(Scarpia rimane rigido)
È morto! Or gli perdono!
(senza togliere lo sguardo dal cadavere
di Scarpia, va al tavolo, prende una bottiglia
d'acqua e inzuppando un tovagliolo
si lava le dita, poi si ravia i capelli guardandosi
allo specchio. Si sovviene del salvacondotto...
lo cerca sullo scrittoio,
ma non lo trova; lo cerca ancora, finalmente
vede il salvacondotto nella mano raggrinzita
di Scarpia. Solleva il braccio di Scarpia,
che poi lascia cadere inerte, dopo aver tolto
il salvacondotto che nasconde in petto)
E avanti a lui tremava tutta Roma!
(si avvia per uscire, ma si pente, va a prendere
le due candele che sono sulla mensola a sinistra
e le accende al candelabro sulla tavola
spegnendo poi questo. Colloca una candela
accesa a destra della testa di Scarpia.
Mette l'altra candela a sinistra. Cerca di nuovo
intorno e vedendo un crocefisso
va a staccarlo dalla parete
e portandolo religiosamente si inginocchia
per posarlo sul petto di Scarpia.
Si alza e con grande precauzione esce,
richiudendo dietro a sé la porta)*

SCARPIA

*(hace un último esfuerzo y cae, bocabajo,
ahogándose)
¡Socorro! ¡Auxilio!
(susurrando)
Muero...*

TOSCA

*(acercándose a él)
¡Muere condenado! ¡Muere! ¡Muere!
(Scarpia queda rígido)
¡Está muerto! ¡Ahora le perdono!
(sin perder de vista el cadáver
de Scarpia, va a la mesa y coge una botella de agua,
humedece una servilleta,
se lava los dedos, luego se arregla el pelo mirándose
en un espejo y busca el salvaconduto
en el escritorio,
pero no lo encuentra. Lo sigue buscando
y lo encuentra en la mano cerrada
de Scarpia; le levanta el brazo
y luego lo deja caer inerte, después de haber cogido
el salvaconduto que se guarda en el seno)
¡Y delante de él temblaba toda Roma!
(se dispone a salir, pero se arrepiente,
coge las dos velas de la mesa de la izquierda
y las enciende en el candelabro de la mesa,
que luego apaga. Coloca una vela encendida
a la derecha de la cabeza de Scarpia,
y la otra a la izquierda. Busca
y encuentra un crucifijo,
lo arranca de la pared
y en actitud religiosa se arrodilla
y lo pone en el pecho de Scarpia.
Se levanta con precaución y sale,
cerrando tras de sí la puerta)*

ATTO TERZO

La piattaforma di Castel Sant'Angelo.

SCENA PRIMA

*A sinistra, una casamatta:
vi è collocata una tavola,
sulla quale stanno una lampada,
un grosso registro e l'occorrente per scrivere:
una panca, una sedia.
Su di una parete della casamatta un crocifisso:
davanti a questo è appesa una lampada.
A destra, l'apertura di una piccola scala
per la quale si ascende alla piattaforma.
Nel fondo il Vaticano e San Pietro.*

*Noite. Cielo sereno, scintillante di stelle.
Si odono, lontane,
le campanelle d'un armento:
di mano in mano
vanno sempre più affievolendosi.*

LA VOCE DI UN PASTORE

Io de' sospiri.
Ve ne rimanno tanti
Pe' quante foje
Ne smoveno li venti.
Tu me disprezzi.
Io me ci accoro,
Lampene d'oro
Me fai morir!

ACTE TERCER

La terraza del Castel Sant'Angelo.

ESCENA PRIMERA

*A la izquierda, una casamata,
en ella hay dispuesta una mesa
con lámpara,
un libro de registro grueso
y banco y una silla.
En una de las paredes hay un crucifijo,
y delante de él, una lámpara.
A la derecha la entrada a una escalerilla
que sube a la terraza.
Al fondo el Vaticano y San Pedro.*

*Es de noche. Cielo limpio,
brillante de estrellas.
Se oyen a lo lejos
las campanillas de un rebaño,
cada vez más claras.*

LA VOZ DE UN PASTOR

Yo, mis suspiros
te mando tantos
como hojas
se lleva el viento.
Tú me desprecias
y yo me duelo,
lamparilla de oro,
por ti me muero.

*La luce incerta e grigia che precede l'alba:
le campane delle chiese suonano matutino.
Un Carceriere con una lanterna
sale dalla scala, va alla casamatta
e vi accende la lampada sospesa
davanti al crocifisso, poi quella sulla tavola.
Poi va in fondo alla piattaforma
e guarda giù nel cortile sottostante
per vedere se giunge il picchetto dei soldati,
col condannato. Si incontra
con una sentinella che percorre tutt'all'intorno
la piattaforma e scambiate colla stessa
alcune parole, ritorna alla casamatta,
siede ed aspetta mezzo assonnato.
Più tardi un picchetto, comandato
da un Sergente di guardia,
sale sulla piattaforma accompagnando
Cavaradossi: il picchetto si arresta e il Sergente
conduce Cavaradossi nella casamatta,
consegnando un foglio al Carceriere.
Il Carceriere esamina il foglio,
apre il registro e vi scrive mentre interroga.*

SCENA SECONDA

Il Carceriere, Cavaradossi, un Sergente, Soldati.

CARCERIERE

Mario Cavaradossi?
(*Cavaradossi china il capo, assentendo.
Il Carceriere porge la penna al Sergente*)
A voi.
(*Il Sergente firma il registro,
poi parte coi soldati, scendendo per la scala*)
Vi resta un'ora...
Un sacerdote i vostri cenni attende.

*La luz incierta y gris precede al alba:
las campanas de las iglesias tocan a maitines.
Un carcelero con un candil
sube por la escalera, va a la casamata
y enciende la lámpara
que hay junto al crucifijo, y después la de la mesa.
Se va al fondo
y mira al patio
para ver llegar al piquete de soldados
con el condenado. Se encuentra
con un centinela que recorre la terraza
e intercambia algunas palabras con ellos,
vuelve a la casamata,
se sienta y espera medio dormido.
Más tarde un piquete comandado
por un sargento de la guardia,
sube a la terraza acompañando a Cavaradossi.
El piquete se detiene y el sargento
conduce a Cavaradossi dentro de la casamata
y le entrega un documento al carcelero,
que lo examina, abre el registro
y escribe mientras le interroga.*

ESCENA SEGUNDA

Carcelero, Cavaradossi, un sargento, soldados.

CARCELERO

¿Mario Cavaradossi?
(*Cavaradossi asiente con la cabeza.
El carcelero le da una pluma al sargento*)
Tomad.
(*el sargento firma el registro
y se va con los soldados por la escalera*)
Os queda una hora.
Un sacerdote espera que le llaméis.

CAVARADOSSI

No! Ma un'ultima grazia
io vi richiedo...

CARCERIERE

Se posso...

CAVARADOSSI

Io lascio al mondo
una persona cara. Consentite
ch'io le scriva un sol motto.
(togliendosi dal dito un anello)
Unico resto di mia ricchezza è questo anel!
Se promettete di consegnarle
il mio ultimo addio,
esso è vostro...

CARCERIERE

*(tituba un poco, poi accetta
e facendo cenno a Cavaradossi
di sedere alla tavola,
va a sedere sulla panca)*
Scrivete...

CAVARADOSSI

No; pero os pido
una última gracia.

CARCELERO

Si puedo...

CAVARADOSSI

Dejo en el mundo
a una persona querida.
Consentid que le escriba unas palabras.
(se quita del dedo un anillo)
Único resto de mi riqueza es este anillo.
Si me prometéis darle
mi último adiós,
es vuestro...

CARCELERO

*(titubea un poco pero acepta
y, señalándole
que se sienta a la mesa,
va a sentarse en el banco)*
Escribid...

CAVARADOSSI

*(rimane alquanto pensieroso,
quindi si mette a scrivere...
ma dopo tracciate alcune linee
è invaso dalle rimembranze,
e si arresta dallo scrivere, pensando)*
E lucevan le stelle...
ed olezzava la terra...
stridea l'uscio dell'orto...
e un passo sfiorava la rena...
Entrava ella, fragrante,
mi cadea fra le braccia...
Oh! dolci baci, o languide carezze,
mentr'io fremente
le belle forme disciogliea dai veli!
Svanì per sempre il sogno mio d'amore...
L'ora è fuggita...
E muoio disperato!
E non ho amato mai tanto la vita!
*(scoppia in singhiozzi,
coprendosi il volto colle mani.
Dalla scala viene Spoletta,
accompagnato dal Sergente e seguito da Tosca:
il Sergente porta una lanterna.
Spoletta accenna a Tosca
ove trovasi Cavaradossi,
poi chiama a sé il Carceriere:
con questi e col Sergente ridiscende,
non senza aver prima dato ad una sentinella,
che sta in fondo,
l'ordine di sorvegliare il prigioniero)*

CAVARADOSSI

*(pensativo,
se pone a escribir
pero, después de trazar algunas líneas,
se ve invadido por los recuerdos
y cesa de escribir, pensando)*
Y brillaban las estrellas
y la tierra olía...
se oía la puerta del huerto
y unos pasos hendían la arena...
Entraba ella, radiante
y caía entre mis brazos...
¡Oh dulces besos, lánguidas caricias!
Mientras yo, tembloroso,
sus bellas formas de sus velos despojaba.
Se desvaneció para siempre mi sueño de amor...
La hora ha pasado...
y yo, muero desesperado.
¡Y jamás había amado tanto la vida!
*(rompe en sollozos
cubriéndose la cara con las manos.
Por la escalera viene Spoletta
acompañado por el sargento y seguido de Tosca.
El sargento lleva un candil.
Spoletta le indica a Tosca
dónde se encuentra Cavaradossi
y luego reclama al carcelero;
con él y con el sargento vuelve a bajar,
no sin darle a un centinela
que está al fondo
la orden de cuidar al prisionero)*

SCENA TERZA

Tosca, Cavaradossi.

*Tosca che in questo frattempo
è rimasta agitatissima,
vede Cavaradossi che piange:
si slancia presso a lui,
e non potendo parlare per la grande emozione
gli solleva con le due mani la testa,
presentandogli in pari tempo il salvocondotto:
Cavaradossi, alla vista di Tosca,
balza in piedi sorpreso,
legge il foglio che gli presenta Tosca.*

CAVARADOSSI

(legge)

Franchigia a Floria Tosca...
... e al cavaliere che l'accompagna.

TOSCA

*(leggendo insieme a lui con voce affannosa
e convulsa)*

... e al cavaliere che l'accompagna.
(a Cavaradossi con un grido d'esultanza)
Sei libero!

CAVARADOSSI

*(guarda il foglio; ne vede la firma,
guardando Tosca con intenzione)*

Scarpia!

Scarpia che cede?

La primasua grazia è questa...

ESCENA TERCERA

Tosca, Cavaradossi.

*Tosca, que todo este tiempo
ha estado muy agitada,
ve a Cavaradossi llorando,
corre con él
y sin poder hablar de la emoción,
le levanta la cabeza con las dos manos
y le presenta el salvoconduto.
Cavaradossi, al verla,
se levanta sorprendido,
lee el papel que ella le da)*

CAVARADOSSI

(lee)

Paso libre a Floria Tosca...
...y al caballero que la acompaña.

TOSCA

*(lo lee con él, con voz temblorosa
y convulsa)*

y al caballero que la acompaña.
(a Cavaradossi, con un grito de júbilo)
¡Eres libre!

CAVARADOSSI

*(mira el papel, ve la firma,
mira a Tosca con intención)*

¡Scarpia!

¿Scarpia ha cedido?

Su primera clemencia es ésta.

TOSCA

E l'ultima!
*(riprende il salvacondotto
e lo ripone in una borsa)*

CAVARADOSSI

Che dici?

TOSCA

(scattando)
Il tuo sangue o il mio amore
volea... Fur vani scongiuri e pianti.
Invan, pazza d'orror,
alla Madonna mi volsi e ai Santi...
L'empio mostro dicea: già nei
cieli il patibol le braccia leva!
Rullavano i tamburi...
Rideva, l'empio mostro... rideva...
già la sua preda pronto a ghermir!
"Sei mia!" Sì. Alla sua bramami promisi.
Lì pressoluccicava una lama...
Ei scrisse il foglio liberator,
venne all'orrendo amplesso...
Io quella lama gli piantai nel cor.

CAVARADOSSI

Tu? Di tua man l'uccidesti?
Tu pia, tu benigna, e per me!

TOSCA

N'ebbi le man
tutte lorde di sangue!

TOSCA

¡Y la última!
*(le coge el salvoconducto
y lo pone en una bolsa)*

CAVARADOSSI

¿Qué dices?

TOSCA

(estallando)
Tu sangre o mi amor me pedía.
En vano fueron ruegos y llantos.
En vano, loca de horror,
a la virgen me volví, y a los santos...
El impío monstruo decía:
¡el patíbulo levanta sus brazos al cielo!
Doblaban los tambores...
Reía, el impío monstruo se reía,
dispuesto a caer sobre su presa.
"¡Eres mía!" Sí, sus deseos prometí satisfacer.
Una hoja de metal brillaba...
Escribió el documento liberador,
vino en busca del espantoso abrazo
y yo, esa hoja le clavé en el corazón.

CAVARADOSSI

¿Tú? ¿Con tus manos lo has matado?
Tú, pía, tú benigna... ¿por mí?

TOSCA

¡Tenía las manos
bañadas en sangre!

CAVARADOSSI

*(prendendo amorosamente
fra le sue le mani di Tosca)*

O dolci mani mansuete e pure,
o mani elette a bell'opre e pietose,
a carezzar fanciulli, a coglier rose,
a pregar, giunte, per le sventure,
dunque in voi, fatte dall'amor secure,
giustizia le sue sacre armi depose?
Voi deste morte, o man vittoriose,
o dolci mani mansuete e pure!

TOSCA

(svincolando le mani)

Senti, l'ora è vicina; io già raccolsi
(mostrando la borsa)
oro e gioielli... una vettura è pronta.
Ma prima... ridi amor... prima saraifucilato
per finta, ad armi scariche...
Simulato supplizio. Al colpo... cadi.
I soldati sen vanno... e noi siam salvi!
Poscia a Civitavecchia... una tartana...
e via pel mar!

CAVARADOSSI

Liberi!

TOSCA

Chi si duole
in terra più? Senti effluvi di rose?
Non ti par che le cose
aspettan tutte innamorate il sole?

CAVARADOSSI

*(cogiendo amorosamente
entre las suyas las manos de Tosca)*

Oh dulces manos, dulces y puras,
manos elegidas para buenas obras pías,
para acariciar niños, para coger rosas,
para rezar, juntas, por las desventuras.
¿En vosotras, hechas para amar,
puso la justicia sus armas sagradas?
Vosotras disteis muerte, manos victoriosas,
dulces manos, mansas y puras.

TOSCA

(se suelta de sus manos)

Escucha... se acerca la hora. Yo ya he recogido
(le enseña una bolsa)
oro y joyas... hay un coche preparado.
Pero, antes, ríe amor, antes, serás fusilado.
Fusilamiento fingido, con armas descargadas...
un simulado suplicio. Cuando disparen, caes.
Los soldados se irán.... ¡y nosotros estaremos a salvo!
Luego a Civitavecchia, una tartana...
¡y al mar!

CAVARADOSSI

¡Libres!

TOSCA

¿Quién se duele ya en la tierra?
¿Sientes los efluvios de las rosas?
¿No crees que las cosas
esperan todas enamoradas al sol?

CAVARADOSSI

(colla più tenera commozione)

Amaro sol per te m'era morire,
da te la vita prende ogni splendore,
all'esser mio la gioia ed il desire
nascon di te, come di fiamma ardore.
Io folgorare i cieli e scolorire
vedrò nell'occhio tuo rivelatore,
e la beltà delle cose più mire
avrà sol da te voce e colore.

TOSCA

Amor che seppe a te vita serbare,
ci sarà guida in terra, e in marnocchier...
e vago farà il mondo riguardare.
Finché congiunti alle celesti sfere
dileguerem, siccome alte sul mare
a sol cadente, nuvole leggere!
*(fissando come in una visione;
rimangono commossi, silenziosi: poi Tosca,
chiamata dalla realtà delle cose,
si guarda attorno inquieta)*
E non giungono...
*(si volge a Cavaradossi
con premurosa tenerezza)*
Bada, al colpo egli è mestiere che tu subito
[cada...

CAVARADOSSI

(con la emoción más tierna)

Amargo, me era el morir sólo por ti.
De ti toma la vida todo su esplendor,
en mi ser, la alegría y el deseo nacen de ti,
como la llama nace del ardor.
Yo veré brillar el cielo y perderse
en tus ojos reveladores,
y la belleza de las cosas más sublimes
de ti tomarán voz y color.

TOSCA

El amor, que supo salvar tu vida,
será guía en la tierra y faro en el mar
y hará del mundo algo hermoso que mirar.
Hasta que juntos en las esferas celestes
nos unamos, como las altas nubes
sobre el mar al anochecer, ligeras.
*(como en una visión,
conmovidos, silenciosos:
Tosca luego vuelve a la realidad
y mira alrededor, inquieta)*
¡Aún no vienen!
*(a Cavaradossi,
con premurosa ternura)*
¡Ten cuidado! Cuando dispares tienes que caer
[inmediatamente.

CAVARADOSSI

(triste)

Non temere
che cadrò sul momento e al naturale.

TOSCA

(insistendo)

Ma stammi attento di non farti male!
Con scenica scienza
io saprei la movenza...

CAVARADOSSI

(la interrompe, attirandola a sé)

Parlami ancora come dianzi parlavi,
è così dolce il suon della tua voce!

TOSCA

*(si abbandona quasi estasiata,
quindi poco a poco accalorandosi)*

Uniti ed esulanti
diffonderem pel mondo i nostri amori,
armonie di colori...

CAVARADOSSI

(esaltandosi)

Armonie di canti diffonderem!

CAVARADOSSI

(triste)

No temas,
caeré al momento y con naturalidad.

TOSCA

(insistente)

Pero, atento, no te hagas daño.
Con escénica ciencia,
yo sabría hacer esos movimientos.

CAVARADOSSI

(la interrumpe, atrayéndola hacia sí)

Háblame otra vez, como antes me hablabas.
¡Es tan dulce el sonido de tu voz!

TOSCA

*(se abandona, casi extasiada,
luego, animándose poco a poco)*

Unidos y exiliados,
esparciremos por el mundo nuestros amores,
armonía de colores...

CAVARADOSSI

(exaltándose)

¡Armonía de cantos!

TOSCA E CAVARADOSSI

(con grande entusiasmo)
Trionfal, di nova speme
l'anima freme in celestial
crescente ardor.
Ed in armonico vol
già l'anima va
all'estasi d'amor.

TOSCA

Gli occhi ti chiuderò con mille baci
e mille ti dirò nomi d'amor.

SCENA ULTIMA

*(frattanto dalla scaletta
è salito un drappello di soldati:
lo comanda un Ufficiale, il quale
schiera i soldati nel fondo: seguono Spoletta,
il Sergente, il Carceriere.
Spoletta dà le necessarie istruzioni.
Il cielo si fa più luminoso; è l'alba:
suonano le 4 del mattino.
Il Carceriere si avvicina a Cavaradossi
e togliendosi il berretto gli indica l'Ufficiale)*

CARCERIERE

L'ora!

TOSCA Y CAVARADOSSI

(con gran entusiasmo)
Triunfal, de nueva esperanza
palpita el alma en celestial,
creciente ardor.
Y en armónico vuelo,
el alma va
hacia el éxtasis de amor.

TOSCA

Los ojos te cerraré con mil besos
y mil nombres te diré de amor.

ESCENA ÚLTIMA

*(mientras, por la escalerilla
ha subido un pelotón de soldados
comandado por un oficial,
que dispone a los soldados en el fondo:
siguen Spoletta, el sargento y el carcelero.
Spoletta da las necesarias instrucciones.
El cielo se hace más claro, es el alba,
dan las cuatro de la mañana.
El carcelero se acerca a Cavaradossi
y quitándose la gorra le dice al oficial)*

CARCELERO

¡Es la hora!

CAVARADOSSI

Son pronto.

(il carceriere prende il registro dei condannati e scende per la scaletta)

TOSCA

(a Cavaradossi, con voce bassissima e ridendo di soppiatto)

Tieni a mente... al primo colpo... giù...

CAVARADOSSI

(sottovoce, ridendo esso pure)

Giù.

TOSCA

Non rialzarti innanzi
ch'io ti chiami.

CAVARADOSSI

No, amore!

TOSCA

E cadi bene.

CAVARADOSSI

(sorridendo)

Come la Tosca in teatro.

TOSCA

(vedendo sorridere Cavaradossi)

Non ridere...

CAVARADOSSI

(serio)

Così?

CAVARADOSSI

Estoy listo.

(el carcelero coge el libro de registro de los condenados y baja por la escalera)

TOSCA

(a Cavaradossi, con voz bajísima y riendo a escondidas)

Recuerda, al primer disparo... caes...

CAVARADOSSI

(en voz baja, riendo él también)

Al suelo.

TOSCA

No te levantes
antes de que yo te llame.

CAVARADOSSI

¡No, amor!

TOSCA

Y, cae bien.

CAVARADOSSI

(sonriendo)

Como la Tosca en el teatro.

TOSCA

(viendo sonreír a Cavaradossi)

No te rías...

CAVARADOSSI

(serio)

¿Así?

TOSCA

Così.

(Cavaradossi segue l'Ufficiale dopo aver salutato Tosca, la quale si colloca a sinistra, nella casamatta, in modo però da poter spiare quanto succede sulla piattaforma. Essa vede l'Ufficiale ed il Sergente che conducono Cavaradossi presso il muro di faccia a lei; il Sergente vuol porre la benda agli occhi di Cavaradossi: questi, sorridendo, rifiuta. Tali lugubri preparativi stancano la pazienza di Tosca)

TOSCA

Com'è lunga l'attesa!
Perché indugiano ancor? Già sorge il sole...
Perché indugiano ancora? è una commedia,
lo so... ma questa angoscia eterna pare!
(l'Ufficiale e il Sergente dispongono il plotone dei soldati, impartendo gli ordini relativi)
Ecco! Apprestano l'armi...
Com'è bello il mio Mario!
(vedendo l'Ufficiale che sta per abbassare la sciabola, si porta le mani agli orecchi per non udire la detonazione; poi fa cenno con la testa a Cavaradossi di cadere, dicendo:)
Là! Muori!
(vedendolo a terra gli invia colle mani un bacio)
Ecco un artista!

TOSCA

Así.

(Cavaradossi sigue al oficial después de despedirse de Tosca, la cual se pone a la izquierda de la casamata, para observar lo que sucede en la terraza. Ve al oficial y al sargento con Cavaradossi junto al muro ante ella. El sargento quiere poner la venda en los ojos de Cavaradossi, que sonriendo, la rechaza. Estos lúgubres preparativos impacientan a Tosca)

TOSCA

¡Qué larga es la espera!
¿Por qué tardan tanto? Ya sale el sol...
¿Por qué tardan tanto? Es una comedia, lo sé,
¡pero esta angustia es eterna!
(el oficial y el sargento forman el pelotón de soldados y dan las órdenes pertinentes)
¡Ahí está! ¡Cargan las armas!
¡Qué bello es mi Mario!
(viendo al oficial que va a bajar el sable, se pone las manos en los oídos para no oír la detonación; después hace señas a Cavaradossi para que caiga, diciendo:)
¡Así, muere!
(viéndolo en el suelo, le envía con la mano un beso)
¡He ahí un artista!

(il Sergente si avvicina al caduto e lo osserva attentamente: Spoletta pure si è avvicinato; allontana il Sergente impedendogli di dare il colpo di grazia, quindi copre Cavaradossi con un mantello. L'Ufficiale allinea i soldati: il Sergente ritira la sentinella che sta in fondo, poi tutti, preceduti da Spoletta, scendono la scala. Tosca è agitatissima: essa sorveglia questi movimenti temendo che Cavaradossi, per impazienza, si muova o parli prima del momento opportuno. A voce repressa verso Cavaradossi)
 O Mario, non ti muovere...
 S'avviano... taci! Vanno... scendono.
(vista deserta la piattaforma, va ad ascoltare presso l'imbocco della scaletta: vi si arresta trepidante, affannosa, parendole ad un tratto che i soldati anziché allontanarsi, ritornino sulla piattaforma - di nuovo si rivolge a Cavaradossi con voce bassa)
 Ancora non ti muovere...
(escolta, si sono tutti allontanati, va al prospetto e cautamente sporgendosi, osserva di sotto; corre verso Cavaradossi)
 Mario, su presto!
 Andiamo! Su!
(si china per aiutare Cavaradossi a rialzarsi: a un tratto dà un grido soffocato di terrore, di sorpresa e si guarda le mani colle quali ha sollevato il mantello)

(el sargento se acerca al caído y lo observa atentamente. Spoletta también se acerca para impedir que el sargento le dé el tiro de gracia; cubre a Cavaradossi con una manta. El oficial manda la formación de soldados, el sargento retira al centinela del fondo y luego todos precedidos por Spoletta, bajan la escalera. Tosca está agitadaísima, contempla estos movimientos temiendo que Cavaradossi, por impaciencia, se mueva o hable antes del momento oportuno. Con voz entrecortada a Cavaradossi:)
 ¡Mario, no te muevas!
 Se van... ¡calla! Se van... bajan...
(ve vacía la terraza, va a escuchar a la escalerilla; se detiene temerosa, ansiosa y trepidante, pareciéndole que los soldados, en vez de alejarse, estuvieran volviendo a la terraza, se vuelve a Cavaradossi, en voz baja:)
 No te muevas todavía...
(escucha, se han alejado todos, va al parapeto y cautamente se asoma y observa lo que ocurre abajo. Corre a Cavaradossi)
 Mario, vamos...
 ¡Rápido, levántate!
(se inclina para ayudar a Cavaradossi y grita aterrorizada, se mira las manos con las que ha levantado la manta)

Ah!

*(si inginocchia,
toglie rapidamente il mantello
e balza in piedi livida, atterrita)*

Morto! Morto!

*(con incomposte parole, con sospiri,
singhiozzi si butta sul corpo di Cavaradossi,
quasi non credendo all'orribil destino)*

O Mario... morto... tu.. così...

Finire così!! Povera Floria tua!

*(intanto dal cortile al disotto del parapetto
e su dalla piccola scala arrivano prima confuse,
poi sempre più vicine le voci di Sciarrone,
di Spoletta e di alcuni soldati)*

LA VOCE DI SCIARRONE

Vi dico pugnalato!

VOCI CONFUSE

Scarpia?

LA VOCE DI SCIARRONE

Scarpia.

LA VOCE DI SPOLETTA

La donna è Tosca!

VARIE VOCI

Che non sfugga!

¡Ah!

*(se arrodilla,
quita rápidamente la manta
y se pone en pie, lívida, aterrada)*

¡Muerto! ¡Muerto!

*(con palabras inconexas, suspiros,
sollozos, se arroja sobre el cuerpo de Cavaradossi,
casi sin creer su horrible destino)*

¡Mario... Muerto...Tú...!

¿Acabar así? ¡Tu pobre Floria!

*(desde el patio al parapeto por la escalerilla
llegan las voces, primero confusas
y luego claras de Sciarrone,
Spoletta y de algunos soldados:)*

LA VOZ DE SCIARRONE

¿Apuñalado dices?

VOCES CONFUSAS

¿Scarpia?

LA VOZ DE SCIARRONE

¡Scarpia!

LA VOZ DE SPOLETTA

¡La mujer es Tosca!

OTRAS VOCES

¡Que no huya!

LA VOCE DI SPOLETTA E SCIARRONE

(più vicine)

Attentiagli sbocchi delle scale!
*(Spoletta apparisce dalla scala,
mentre Sciarrone dietro a lui
gli grida additando Tosca)*

SCIARRONE

È lei!

SPOLETTA

(gettandosi su Tosca)

Ah! Tosca, pagherai
ben cara la sua vita!
*(Tosca balza in piedi
e invece di sfuggire Spoletta,
lo respinge violentemente, rispondendogli)*

TOSCA

Colla mia!

*(all'urto inaspettato Spoletta dà addietro
e Tosca rapida gli sfugge,
passa avanti a Sciarrone
ancora sulla scala e correndo al parapetto
si getta nel vuoto gridando)*
O Scarpia, avanti a Dio!
*(Sciarrone ed alcuni soldati,
saliti confusamente, corrono al parapetto
e guardano giù.
Spoletta rimane esterrefatto, allibito)*

Fine dell'opera

VOZ DE SPOLETTA Y SCIARRONE

(más cercanas)

¡Atentos a las salidas de las escaleras!
*(Spoletta aparece por la escalera,
mientras Sciarrone tras él
le grita señalando a Tosca)*

SCIARRONE

¡Es ella!

SPOLETTA

(echándose sobre Tosca)

¡Ah, Tosca!
¡Pagarás muy cara su vida!
*(Tosca se pone en pie
y en vez de huir de Spoletta,
lo rechaza violentamente, respondiéndole:)*

TOSCA

¡Con la mía!

*(al escapar, Spoletta va a por Tosca
que huye rápidamente,
pasa por delante de Sciarrone
todavía en la escalera, corre al parapeto
y se arroja al vacío, gritando:)*
¡Scarpia, ante Dios!
*(Sciarrone y algunos soldados,
que han subido en tropel confuso, corren al parapeto
y miran abajo.
Spoletta se queda petrificado, pálido)*

Fin de la ópera

Traducción: Anselmo Alonso Soriano